N. 1 MESE DI DICEMBRE

PENSIERI E PAROLE

2025/2026

IL NOSTRO VIAGGIO CONTINUA

Un giornalino fatto da noi, per noi e per chi vuole scoprire la nostra scuola attraverso gli occhi di ogni studente.

Un altro capitolo di creatività, storie e idee dai nostri banchi di scuola:
dove ogni voce conta.

BUONA LETTURA

Scuola con Percorso ad indirizzo musicale
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN GIOVANNI BOSCO
CATANIA

Via Eugenio Leotta n. 13 - 95122 Catania (CT)
095/455155
CTIC8AD007@istruzione.it

www.sgboscoct.edu.it

WELCOME

BACK TO

SCHOOL

Benvenuti in classe prima

Una mattina piena di emozioni e di sorrisi ha dato il via al nuovo anno scolastico nel plesso di via della Cernaia dove noi alunni delle classi 5 D e 5 E abbiamo accolto con affetto ed entusiasmo i nuovi arrivati della classe prima. Che emozione per noi partecipare ad un momento cosi importante per questi nostri piccoli compagni!
Per rendere questo momento davvero unico, abbiamo preparato alcune canzoncine di benvenuto, recitato poesie e offerto loro un piccolo dono preparato con le nostre mani per accogliere con un abbraccio sincero i nuovi arrivati.
I piccoli , timidi ma curiosi, stretti alle mani dei genitori , tra una lacrimuccia e un sorriso appena accennato , hanno mostrato timidezza e meraviglia e hanno ascoltato con attenzione le poesie e le musiche da noi preparate. E' stato un momento davvero toccante : noi bambini di quinta , ormai alla fine del nostro percorso nella scuola primaria , abbiamo accompagnato con orgoglio e affetto chi sta per iniziare ricordandoci insieme a loro dei nostri primi giorni di scuola ,delle nostre paure , dei timori per ciò che di nuovo ci attendeva. Abbiamo offerto loro un sorriso di incoraggiamento , ci siamo sentiti carichi di responsabilità verso i più piccolini:siamo per loro, un esempio da ripercorrere ! Quando le classi si sono incontrate e' scattata la magia ; in quel piccolo dono offerto si sono intrecciati i sorrisi e l' aria si e' riempita di tenerezza e di gioia.
La mattinata si e' conclusa con applausi e tanta felicità condivisa, perché non dobbiamo dimenticare che la scuola e' proprio questo: un luogo dove si cresce insieme,dove si impara,non solo dai libri, ma anche dai gesti gentili e dall' esempio di chi , prima di noi, ha vissuto questa bellissima esperienza.
Benvenuti , piccoli alunni di PRIMA!
Che questo sia per voi l' inizio di un meraviglioso viaggio fatto di scoperte , amicizie e avventure da vivere ogni giorno insieme!

Gli alunni delle classi 5 D e 5 E







Squish, Risate e Fantasia: Iniziano così!

Le classi II D e II E per inaugurare l'inizio del nuovo anno scolastico si sono riunite per una mattinata speciale "a classi aperte", organizzata dalle maestre per accogliere i bambini in un clima di collaborazione e allegria. L'incontro è iniziato nel cortile della scuola, dove gli alunni hanno partecipato al grande Gioco dell'Oca, rivisitato in versione gigante. Tra tiri di dado, caselle colorate e tante risate, i bambini hanno potuto muoversi, divertirsi e collaborare tra loro, riscoprendo la bellezza dei giochi all'aperto. Terminata l'attività in cortile, le classi si sono spostate in aula per un momento di lettura condivisa. Le maestre hanno proposto la storia del "Pesciolino Curioso", letta in maniera animata e drammatizzata dai bambini stessi, che si sono divertiti a dare voce e movimento ai personaggi. La lettura espressiva ha coinvolto tutti, creando un'atmosfera vivace e ricca di partecipazione. Ispirati dal racconto, i bambini hanno poi partecipato a un laboratorio creativo dedicato alla realizzazione di squish a tema marino. Ognuno ha potuto creare il proprio squish a forma di pesce o di conchiglia, utilizzando materiali morbidi e colorati. L'attività ha riscosso talmente tanto entusiasmo che molti alunni, dopo aver completato il primo soggetto, hanno voluto subito realizzarne un altro, decidendo poi di continuare anche a casa per arricchire la loro collezione.

La mattinata si è conclusa con sorrisi, entusiasmo e tanta soddisfazione: un modo speciale per inaugurare l'anno scolastico, condividere momenti di gioco, immaginazione e creatività. Un buon augurio per tutte le avventure che le classi II D e II E vivranno insieme nei prossimi mesi!

Le classi II D – II E





Un nuovo amico.

Settembre 2025.
All'istituto San Giovanni Bosco è tempo di nuovi inizi per i bambini della Scuola dell'Infanzia. Inizi lenti, movimentati, chiassosi, piangenti, silenziosi, speranzosi.
Ogni nuova esperienza può fare un po' paura, in questo caso non solo ai genitori che si apprestano a lasciare in un luogo nuovo i propri figli, ma soprattutto ai bambini che vivono il primo distacco dalla famiglia.
Ma, quest'anno, in ogni sezione della Scuola dell'Infanzia c'è un nuovo amico ad accogliere i piccoli alunni.
Elmer è un elefante diverso dagli altri.
Elmer è diverso perché non è tutto grigio come si potrebbe pensare, ma variopinto, con un corpo coperto di macchie colorate.
La storia di Elmer è semplice, ma profonda.
Elmer si sente diverso dagli altri elefanti e, per essere accettato, prova ed essere come loro. Ben presto si rende conto che essere tutto grigio non lo potrà mai rendere felice, è, invece, il suo essere variopinto a dargli sicurezza e a permettergli di trovare il suo posto nel mondo.
Sin dal primo giorno di scuola, quella di Elmer è stata una figura rassicurante per i bambini e, la sua presenza, ha permesso loro di ridere, di asciugare le lacrime, di superare le paure e di iniziare a riflettere.
L' importante momento dell'ascolto della storia di Elmer e la realizzazione di manufatti sull'elefante



variopinto, ha permesso ai bambini di comprendere l'importanza di essere sé stessi e di accettare gli altri per come sono.
Con gli obiettivi di promuovere l'accettazio
ne e la diversità, di favorire un distacco sereno dalla famiglia, di sviluppare la creatività e l'espressione artistica, la storia di Elmer è stata d'ispirazione per creare nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia un mondo più colorato e accogliente per tutti.

Maria Francesca Accardo



Chi sono i Super Eroi?



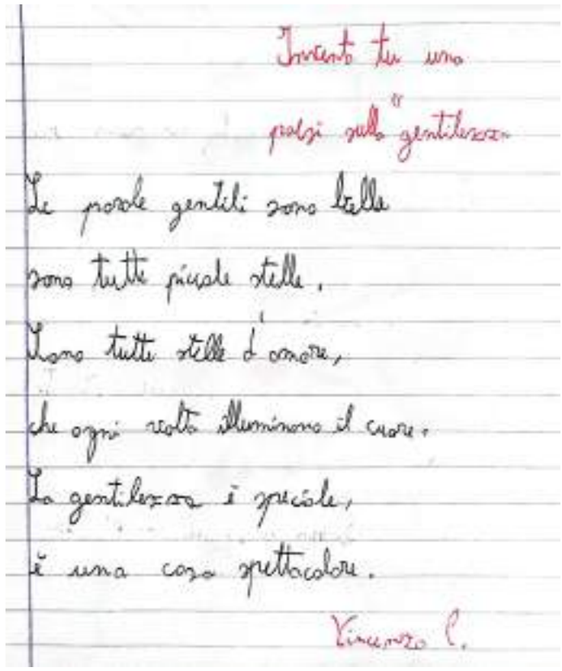
I bambini della VB riflettono sugli atteggiamenti e le frasi gentili che servono per creare una buona amicizia, analizzano quali sono le parole gentili che si dovrebbero usare nei confronti del prossimo, affinché sia possibile vivere in modo civile e rispettoso. Dai gruppi è venuto fuori che è molto faticoso comportarsi gentilmente ogni giorno e in ogni situazione e chi ci riesce può considerarsi un super eroe. Si perché forse I SUPER EROI SONO PROPRIO QUESTI al giorno d'oggi. Abbiamo pensato di fare una lista di parole gentili e una lista di parole che potrebbero ferire o far rimanere male gli altri, i Bambini le hanno chiamate rispettivamente "PAROLE PIUMOSE" E PAROLE SPINOSE" e si sono dilettati come segue. C'era una volta, in un mondo non troppo lontano, un super eroe della gentilezza, chiamato "Piumino" lui aveva il potere di utilizzare parole gentili, dette parole "piumose" per combattere le parole "spinose", quelle che facevano del male alle persone. La sua arma segreta era il suo vocabolario, pieno di parole piumose, come: "grazie", "per favore", "scusa", ti voglio bene". Un giorno Piumino ricevette un messaggio di aiuto da parte di un gruppo di bambini che erano stati feriti dalle parole spinose, da alcuni bulli. Piumino si precipitò da loro per salvarli e si ritrovo davanti ai bulli. "Ecco siete arrivati al momento giusto!" disse Piumino. "Le parole piumose stanno per arrivare, così uscirono a raffica dalla sua bocca: "siete speciali e unici" e "siete amati e apprezzati", volarono in aria e avvolsero i bulli, facendoli sentire male per ciò che avevano fatto. I bulli si scusarono, i bambini feriti si sentirono meglio e ringraziarono Piumino. Piumino disse che tutti potevano essere gentili tutti possiamo essere super eroi della gentilezza. I bambini si resero conto che anche loro potevano essere super eroi della gentilezza, fare del bene e rendere felici gli altri e combattere sempre le parole spinose.

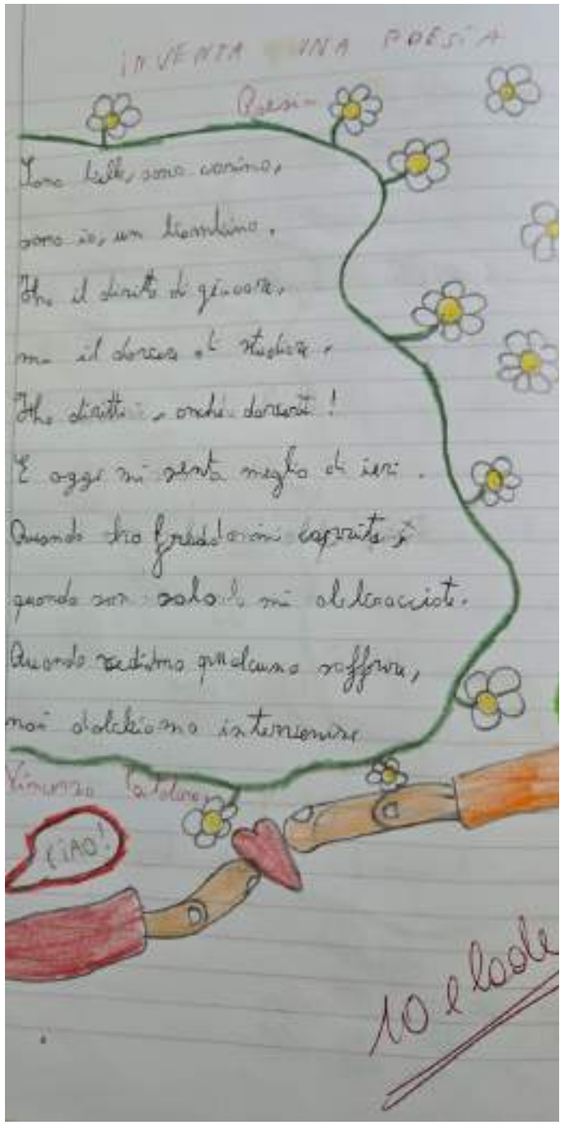
GLI ALUNNI DELLA VB



Piccoli poeti crescono

Nel nostro percorso scolastico, cerchiamo sempre di coltivare la creatività e l'espressione personale dei nostri alunni. Una delle attività che ci piace di più è il laboratorio di scrittura, dove guidiamo i bambini ad esplorare la loro immaginazione e ad esprimere i loro pensieri e sentimenti attraverso elaborati scritti.
Il 13 novembre scorso, abbiamo celebrato la Festa della Gentilezza, un'occasione perfetta per riflettere sull'importanza di essere cortesi, solidali ed empatici gli uni con gli altri.
Qualche giorno dopo, il 20 novembre abbiamo invece celebrato la Giornata Mondiale dell'Infanzia,
un'occasione per riflettere sui diritti e le esigenze dei bambini di tutto il mondo.
Per tali eventi abbiamo chiesto ai nostri alunni di scrivere delle poesie e ci siamo commossi
tutti leggendo i loro elaborati. Tra le bellissime poesie scritte dai nostri bambini, abbiamo scelto di condividerne due che ci hanno particolarmente toccato per la loro dolcezza, semplicità e sincerità.
Speriamo che queste poesie ci possano ispirare ad essere più attenti nel diffondere la gentilezza intorno a noi e nel diffondere principi di rispetto e accettazione.
Siamo orgogliosi dei nostri alunni e della capacità che hanno di esprimere la loro creatività e
la loro sensibilità.


Inventa tu una
poesia sulla gentilezza
Le parole gentili sono belle
sono tutte piccole stelle,
sono tutte stelle d'amore,
che ogni volta illuminano il cuore.
La gentilezza è speciale,
è una cosa spettacolare.
Vincenzo C.



Grazie a tutti per aver partecipato alla nostra celebrazione di queste due giornate e per essere
parte di questa comunità scolastica così speciale, che ci rende tutti orgogliosi e felici
rafforzando, giorno dopo giorno, dentro di noi un forte senso di appartenenza.

Gli insegnanti della IV B

Il nostro autunno



Autunno in festa a scuola!

Mercoledì 12 novembre, noi alunni del Plesso di via Della Cernaia, nel cortile della nostra scuola, abbiamo festeggiato tutti insieme le Festa dell'Autunno. E' stata una giornata davvero speciale, piena di colori, profumi e allegria! Il cortile era decorato a festa: cartelloni, alberi di cartone, foglie colorate e una grande tavolata imbandita con frutti, ortaggi e prodotti tipici della stagione. Tutto era bellissimo! Anche noi bambini indossavamo ghirlande, coroncine autunnali e altre cose realizzate con le nostre mani durante i laboratori in classe, che hanno aggiunto un tocco di colore e fantasia all'evento. La giornata è iniziata con il canto "Bentornato Autunno", che abbiamo intonato con grande entusiasmo per salutare questa meravigliosa stagione. Poi è stato il turno delle poesie: i bambini delle prime, seconde, terze e quarte hanno recitato i loro versi, e infine noi di quinta abbiamo presentato con emozione la poesia di Giosuè Carducci "San Martino", davanti alla nostra cara preside. Subito dopo, tutti insieme abbiamo cantato e ballato sulle note di "Castagna Time", una canzone allegra e divertente che ha fatto muovere e sorridere tutti, grandi e piccoli! Durante la festa si sentivano risate e commenti felici: "Che bello stare all'aperto tra tutti questi colori!" "Mi piace ballare e vedere tutti contenti insieme!" E' arrivato poi il momento più profumato della giornata: quello del "castagnaro", che ha preparato sul posto le caldarroste. Le abbiamo gustate ancora calde nelle nostre classi, e il loro profumo ha riempito tutta la scuola! Alla festa hanno partecipato tutti gli alunni, la preside, i nostri insegnanti, i collaboratori scolastici, le assistenti e anche le rappresentanti dei genitori, che ci hanno aiutato a rendere questa giornata ancora più bella. E' stata una mattinata piena di gioia, musica e condivisione, e tutti siamo tornati in classe con il sorriso. "E' stata una festa bellissima!" abbiamo detto alla fine, felici e orgogliosi di aver portato a scuola un po' della magia dell'autunno.

Gli alunni delle
classi quinte sez.E sez.D







Autunno in Festa: colori, castagne e sorrisi.

Anche quest'anno la nostra scuola ha celebrato l'arrivo della stagione più colorata con la tradizionale Festa d'Autunno, un appuntamento ormai atteso da studenti, insegnanti e famiglie. L'atmosfera fin dal mattino era speciale: corridoi addobbati e classi decorate con foglie, zucche, poesie e disegni preparati nelle settimane precedenti. Il cortile si è trasformato in un vero e proprio palcoscenico e in un bosco festoso. Gli alunni di diversi ordini scolastici si sono esibiti, nel corso della mattinata, in canti e balli, raccontando l'autunno attraverso musiche allegre e coreografie studiate con cura. I genitori, raccolti intorno, hanno applaudito con entusiasmo ogni esibizione, creando un clima di festa e partecipazione. Anche alla Scuola dell'Infanzia si è respirata un'atmosfera speciale in occasione della Festa d'Autunno, momento per celebrare i colori e i profumi di questa stagione magica. La festa, per i bambini dell'Infanzia, si è aperta con un momento dedicato alle parole. I piccoli alunni, accompagnati dalle insegnanti, hanno recitato poesie e filastrocche ispirate al vento, alle foglie che danzano e ai ricci che custodiscono le castagne. Tra sorrisi e piccoli timori superati, ognuno ha avuto il suo momento per "salire sul palco" e condividere quanto imparato nelle settimane precedenti. La festa è proseguita con allegre coreografie autunnali: i bambini, avvolti nei loro colori caldi, hanno danzato al ritmo di musiche stagionali. Movimenti semplici ma pieni di entusiasmo hanno coinvolto anche i genitori, che hanno partecipato con applausi e grande emozione. Non poteva mancare l'immancabile angolo delle castagne, il cui assaggio è diventato anche un'occasione per raccontare tradizioni, ricordi e curiosità legate a questo frutto simbolo della stagione. La festa si è conclusa con un grande girotondo che ha riunito studenti, insegnanti e genitori: un modo semplice ma significativo per ricordare che la scuola è anche condivisione, collaborazione e comunità.

Maria Francesca Accardo



Grande successo per la Festa dell'Autunno!

Martedì 13 novembre, presso la nostra scuola, si è svolta la tanto attesa Festa dell'Autunno, un evento ricco di colori, profumi e allegria. Gli alunni di tutte le classi di ogni ordine e grado, hanno partecipato con entusiasmo alle varie attività dedicate a questa meravigliosa stagione.
Tra le attività più apprezzate c'è stata la preparazione della Torta d'Autunno, un originale lavoro creativo che ha entusiasmato tutta la classe.
La torta, realizzata interamente in cartoncino, riproduceva gli animali che vanno in letargo e, per renderla ancora più speciale, abbiamo aggiunto decorazioni autunnali come foglie dai colori caldi, castagne, funghi e uva costruiti con materiali naturali e carta colorata.
L'attività ha permesso di esprimere la nostra fantasia, ma ha anche offerto un'occasione per scoprire e apprezzare i colori e i frutti dell'autunno.
Un lavoro di squadra che ha portato a un risultato davvero… goloso per gli occhi!
La festa è continuata con la danza "Il tango dell'autunno", che ci ha coinvolto in un ballo vivace e divertente. Ci siamo mossi come foglie portate dal vento, accompagnati da una musica allegra e ritmata. E così, tra una canzone, una poesia e persino un piccolo tango, eravamo tutti in attesa che il castagnaro finisse la sua "magia". Quando finalmente il castagnaro ha annunciato: "Pronteee!", è partito un applauso più forte di quello di fine spettacolo. Ci siamo messi in fila chiacchierando e ridendo, e ognuno, quando riceveva il suo cartoccio caldo, lo stringeva come un premio. Ed è così che, tra musica, risate e castagne fumanti, il cortile della scuola si è trasformato in una piccola festa d'autunno. La giornata si è conclusa con tanti sorrisi e con la consapevolezza che l'autunno non porta solo pioggia e freddo, ma anche bellezza, collaborazione e divertimento.

Gli alunni della V A





La Festa dell'Autunno nella nostra scuola

Quest'anno la nostra scuola, nel plesso di Via Palermo, ha celebrato la Festa dell'Autunno con colori, profumi e tanta allegria. Le classi si sono trasformate in piccoli laboratori creativi dove ogni bambino ha dato il meglio di sé. Noi bambini della classe IV D primaria abbiamo raccolto le foglie nel giardino della scuola e le abbiamo usate per decorare un grande albero di cartone insieme ai disegni che abbiamo riprodotto in tema autunnale.
Dopo i preparativi, l'intera scuola si è diretta nel cortile per una festa all'aria aperta con la presenza della Dirigente scolastica. Al centro è stato imbandito un tavolo di frutta e verdura di stagione: mele, uva dolcissima, zucche decorate, noci, pere e persino qualche melagrana dai colori brillanti.



Noi bambini abbiamo osservato, toccato, fatto domande e scoperto quanto l'autunno sia ricco di sapori e colori. Tutti abbiamo inoltre esposto i nostri manufatti che hanno reso il cortile una vera e propria mostra autunnale! Abbiamo recitato poesie, canti e balli che hanno reso la giornata una vera festa. Per finire la nostra scuola ha anche ospitato un "castagnaro" che ha preparato le caldarroste per tutti: che bontà!
Al termine della festa in cortile siamo rientrati nelle nostre classi e abbiamo gustato nelle nostre aule le caldarroste calde e la frutta di stagione, in un'atmosfera di gioia e serenità.
È stata una giornata piena di entusiasmo, una di quelle che fanno amare la scuola e le sue tradizioni. L'autunno è arrivato, e noi lo abbiamo accolto con fantasia, condivisione e creatività!

Classe IV D









21 NOVEMBRE FESTA DELL'ALBERO

Cari lettori, in occasione della “Giornata Mondiale dell’Albero”, che vuole essere un momento di riflessione sull’importanza dei nostri amici alberi, la classe IV E si è vista coinvolta in un’attività di Cooperative Learning che ha avuto come oggetto principale la valorizzazione degli alberi.
Utilizzando questa metodologia che mira a valorizzare il talento di ogni bambino all’interno del gruppo-classe, gli alunni della IV E hanno avuto modo di conoscere e approfondire le caratteristiche di varie tipologie di alberi mettendo ognuno del loro meglio per il raggiungimento di un obiettivo comune.
Il lavoro è stato così svolto: le insegnanti hanno preparato l’aula realizzando cinque isole di quattro bambini e a ciascun componente è stato assegnato uno dei 4 ruoli fondamentali per la riuscita del compito:
- il “Leader”: che ha guidato e gestito il gruppo;
- il “Segretario”: aiutante del leader che ha registrato le varie idee;
- il “Creativo”: che si è occupato della parte rappresentativa e creativa del lavoro;
- il “Relatore”: ha relazionato il lavoro eseguito.

Dopo un primo momento di Brainstorming in cui tutti hanno riflettuto sulle parole-chiave annesse alla parola “ALBERO”, si è entrato nel vivo dell’attività.
Ad ogni gruppo è stato assegnato lo studio di una tipologia di albero tra il pino, la quercia, l’arancio, l’ulivo e il castagno. Il materiale datogli a disposizione consisteva in un cartellone bianco per ogni gruppo e una dettagliata documentazione minuziosamente creata in modo semplificato dalle insegnanti, così da rendere il lavoro eseguibile in autonomia a tutti gli alunni (con difficoltà e non).
Inoltre hanno avuto la possibilità di avere un bonus a gruppo: la ricerca di informazioni di approfondimento sul tablet.
L’obiettivo? Creare un cartellone contenente le informazioni essenziali che riguardino la tipologia di albero assegnatogli.
In che modo? In qualunque modo ritenessero più opportuno, servendosi solo ed unicamente della libertà della loro fantasia.
Risultato? L’entusiasmo nei loro occhi, la scoperta delle qualità di ogni componente del proprio gruppo e la valorizzazione di una corresponsabilità poco scontata.
Tutto ciò con l’obiettivo principale di imparare “giocando” e soprattutto “facendo”, essendo responsabili del proprio lavoro e del proprio apprendimento in completa autonomia.
In conclusione, ogni isoletta ha dato vita alla chioma di un albero maestoso presente in aula, che possa essere per loro un orgoglioso ricordo, un promemoria e forse l’inizio di una consapevolezza comune: che ognuno di loro, seppur nella propria diversità, nonché unicità, sia un valore aggiunto e importante all’interno della sua classe.

La classe IV E







L'ARANCIO



L'ARANCIO È UN ALBERO CHE CRESCE LENTAMENTE E HA BISOGNO DI TANTE CURE: TANTA **ACQUA** E TANTO **SOLE**.

IN INGLESE IL SUO NOME È "**ORANGE TREE**".

VIVE DOVE C'È UN CLIMA **CALDO** E **TEMPERATO**.

HA UN **FUSTO** LUNGO E SOTTILE.



E UNA **CHIOMA** FOLTA, CHE SPESSO HA LA FORMA DI UN OMBRELLO.

LE SUE FOGLIE SONO SEMPREVERDI, GROSSE, LUCIDE E DI UN COLORE VERDE SCURO INTENSO, CON UNA FROMA ALLUNGATA.



I SUOI **FIORI**, MOLTO DELICATI, SONO CHIAMATI "**ZAGARE**".
HANNO UNA FORMA A STELLA, UN COLORE BIANCO E UN PROFUMO DELIZIOSO.





DALLE ZAGARE NASCE IL DELIZIOSO **FRUTTO** DELL'ARANCIO: L'**ARANCIA**.



UN SUCCOSO FRUTTO, CON UN SAPORE SIA ASPRO CHE DOLCE, CHE HA UNA BUCCIA ESTERNA DI UN COLORE ARANCIONE INTENSO E LA POLPA INTERNA DIVISA IN SPICCHI.



IL PINO



IL PINO È UN ALBERO MOLTO ALTO RESISTENTE.

IN INGLESE IL SUO NOME È "**PINE TREE**".

VIVE DOVE C'È UN CLIMA **TEMPERATO** (NON TROPPO CALDO E NON TROPPO FREDDO).

HA UN **FUSTO** MOLTO ALTO E PUÒ AVERE UNA **CHIOMA** A FORMA DI OMBRELLO O DI PIRAMIDE, PROPRIO COME IL CLASSICO ALBERO DI NATALE.





LE SUE **FOGLIE** SONO SEMPREVERDI E AGHIFORMI (A FORMA DI AGO), RAGGRUPPATE IN MAZZETTI, DI UN COLORE VERDE SCURO.





I PINI NON HANNO DEI FIORI MA PRODUCONO DELLE STRUTTURE CHIAMATE "**SPOROFILLI**":



QUELLE MASCHILI HANNO PICCOLI E GIALLI.



QUELLE FEMMINILI SONO **ROSSE** E DOPO L'IMPOLLINAZIONE SI TRASFORMANO IN **PIGNE**.



LE PIGNE CONTENGONO I **PINOLI** CHE SONO I SEMI DEL PINO.











Una lezione… fuori dal mondo (e dall'aula)! Dal giardino alla galassia

Ciao! Siamo i bambini e le bambine della classe V C e vogliamo raccontarvi un appuntamento fisso, atteso con entusiasmo da tutti noi: la lezione di scienze in giardino! Ogni volta che il tempo lo permette, il mercoledì la classe si trasferisce all'aperto per imparare direttamente dalla natura. Il giardino diventa la nostra aula! Armati di quaderni, matite e tanta curiosità, osserviamo da vicino le foglie, i tronchi e i fiori, scopriamo come ogni pianta ha caratteristiche diverse e come sia importante proteggere la biodiversità che ci circonda. "È bellissimo imparare fuori dall'aula", "si respira aria fresca e impariamo divertendoci!". È un modo per imparare la scienza con le mani e con il cuore, respirando aria fresca e curiosità. Durante le varie lezioni c'è chi ha classificato le foglie in base alla forma, chi ha raccolto informazioni sulle piante aromatiche, e chi ha persino trovato una piccola coccinella che sembrava voler partecipare alla lezione! "È bello imparare così", racconta Stefan, "quando torniamo in classe ci ricordiamo meglio tutto, perché lo abbiamo visto davvero!". Durante l'ultima lezione, abbiamo ricordato come ogni anno proprio alcune foglie stavano cambiando colore, segno che l'autunno è arrivato anche per le piante! Ripassiamo la fotosintesi clorofilliana, le foglie caduche e sempreverdi. Ma non finisce qui… quest'anno alziamo gli occhi in cielo! Le maestra ci fanno immaginare di viaggiare nello spazio. Abbiamo pensato a dove si trovano i pianeti, a quanto è



grande il Sole, a quanto tempo impiega la luce per arrivare fino a noi e perché avviene l'alternarsi del dì e della notte. Guardando il cielo azzurro, ci siamo ricordati che oltre quell'azzurro c'è un immenso spazio pieno di pianeti, stelle e galassie. Abbiamo disegnato il Sistema Solare sul quaderno e ognuno di noi ha scelto un pianeta preferito: chi ama Saturno per i suoi anelli, chi Giove perché è il più grande, chi la Terra perché è la nostra casa. Ma quanto siamo piccoli rispetto all'Universo? E quanto anche fortunati ad abitare su un pianeta dove c'è la vita? Con questo ed altro ancora impariamo che la conoscenza non rimane in aula, continua nel giardino, si innalza fino al cielo, e anche un po' più in là.

Gli alunni della V C









GIUBILEO DEI RAGAZZI 2025

CATANIA



UN GIUBILEO…
DA RICORDARE!

Mercoledì 5 novembre, le classi quarte e quinte della scuola primaria del nostro Istituto hanno vissuto una giornata davvero speciale: il Giubileo degli studenti! Tra canti, sorrisi e preghiere, gli alunni hanno prima partecipato al coinvolgente spettacolo della "Milizia dell'Immacolata" al teatro Metropolitan di Catania, dove hanno scoperto che la santità può essere giovane, gioiosa e piena di speranza. Poi tutti in Cattedrale, insieme a migliaia di coetanei, per un grande momento di preghiera e festa con l'Arcivescovo di Catania Mons. Luigi Renna, che ha invitato gli studenti a portare nel mondo la luce di Gesù con il loro entusiasmo. Una giornata che ci ricorda che la vera gioia nasce dal bene fatto con amore, proprio come insegnava San Giovanni Bosco!















"IL GIUBILEO DEI RAGAZZI"

Io e una mia compagna di nome Nicole siamo state scelte tramite un sorteggio, per il "Giubileo dei ragazzi". Insieme alla maestra Teresa siamo stati al teatro Metropolitan e abbiamo visto un musical, che parlava di: Sam Giovanni Bosco che viveva a Torino ed era un sacerdote cattolico. Poi parlava anche di Carlo Acutis un ragazzino come noi diventato Santo, morto a 15 anni. Dopo di Don Pino Pugliesi. E Madre Teresa che trasmetteva amore e gioia. Infine Sant'Agata la patrona di Catania che ha lottato tanto.

Dopo siamo andati in Cattedrale e abbiamo pregato insieme alle maestre, al Vescovo e alle suore.

Alle 11:00 sono venute le mostre mamme. È stata un'esperienza nuova e bella.





IL NOSTRO

NO



ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Le mani che dicono “STOP”



Questa mattina, il 25 Novembre 2025, la nostra classe sembrava diversa dal solito: entrando, si vedeva tanto rosso, il colore delle nostre magliette indossate. Noi, alunni della V C, pronti per lasciare un segno per la Giornata contro la violenza sulle donne.
La maestra ci ha raccontato che il rosso è un colore importante: ricorda che dobbiamo proteggere, rispettare, ascoltare. Mentre parlava, noi pensavamo che il rispetto non dovrebbe essere una cosa “da grandi”, ma una cosa da tutti, anche da noi.
Le nostre mani si sono messi all’opera con un laboratorio davvero speciale. Abbiamo disegnato su cartoncini colorati gialli, blu, rosa, verdi, una mano, ma non una mano qualunque, una mano che dice STOP, una mano che parla anche senza voce.
Dentro la mano abbiamo disegnato il volto di una donna, ognuno come la immaginava: qualcuno con gli occhi grandi e sereni, qualcuno con un sorriso timido, qualcuno con i capelli lunghi che sembravano onde.

Poi abbiamo appeso i nostri lavori nei corridoi e nella nostra aula. Guardare i disegni appesi ci fa sentire un po’ più grandi. Abbiamo capito che anche un bambino può dire una cosa importante, se la dice con il cuore. Forse non possiamo cambiare tutto il mondo…ma oggi abbiamo cambiato un pezzo della nostra scuola, rendendola più gentile, più attenta, più rossa.
E queste nostre mani che parlano continueranno a ricordarlo a tutti, ogni giorno.

Gli alunni della V C







“La donna è per me…”

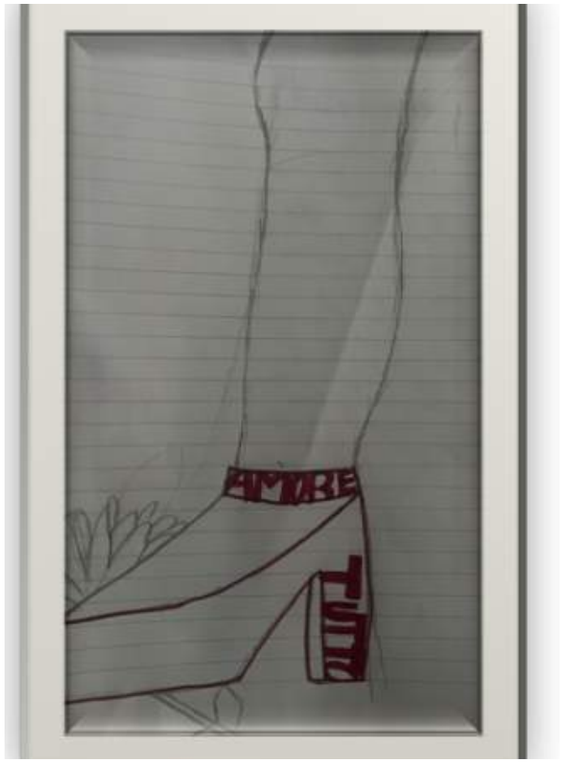
In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, gli alunni della classe 2C della Scuola secondaria di I grado, guidati dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, hanno scelto di offrire alla comunità scolastica un momento di riflessione profonda e condivisa. Guidati da spirito di partecipazione e sensibilità sul tema, i ragazzi hanno realizzato un’attività di brainstorming, focalizzata sul ruolo, sul valore e sull’importanza che la figura femminile riveste nelle loro vite quotidiane.



Classe 2C Attività didattica: “La donna è per me...”



L'amore vero, Jeanette Asiatico 2C Scuola secondaria di I grado



La donna per me, Gaia Pepe, 2C Scuola secondaria di I grado



Preferiamo il volto della felicità, Jeanette Asiatico, 2 C Scuola secondaria di I grado

Parole, pensieri e immagini emotivamente significative sono emerse durante il confronto, dando voce a un sentire comune fatto di rispetto, riconoscenza e consapevolezza. Gli studenti hanno così espresso l’auspicio che ogni donna, senza eccezioni, venga riconosciuta e trattata con la dignità, la tutela e l’attenzione che merita, non solo in questa ricorrenza ma in ogni giorno dell’anno.

L’insegnante Darila Azzara

PICCOLE DONNE CHE SI FANNO VALERE

Una giovane campionessa nella nostra scuola

Una piccola alunna della nostra scuola sta coltivando una grande passione e grazie al suo impegno e alla sua determinazione sta ottenendo risultati notevoli. Si chiama Anastasia Savoca, ha quattro anni, è un’alunna della scuola dell’infanzia, iscritta nella sez. I del plesso di via della Cernaia, e anche se cosi piccola d’età si dedica con entusiasmo ad uno sport molto nobile: l’equitazione. Una attività che richiede equilibrio, pazienza, rispetto e collaborazione con il proprio cavallo e la nostra piccola atleta li esercita tutti.



Grande ammirazione suscita in tutti noi questa giovanissima sportiva perché, anche se così piccola, ha partecipato a diverse competizioni e ha ottenuto premi e riconoscimenti importanti. Le sue conquiste sportive rappresentano il suo percorso fatto di allenamenti, passione e sacrifici. Noi alunni della scuola siamo orgogliosi di avere questa piccola atleta tra noi perché ci ricorda che lo sport non è solo divertimento, ma un’occasione per crescere e migliorare.
Grazie Anastasia, perché cosi piccola ci insegni come, con serietà e costanza, si possono raggiungere obiettivi importanti!



Il suo esempio ci ricorda l’importanza dello sport non soltanto come strumento per vincere, ma per imparare a raggiungere obiettivi fondamentali per la nostra crescita: rispettare le regole, accettare le sconfitte e le difficoltà, cercare di migliorarsi ogni giorno senza scoraggiarsi collaborando con gli altri e soprattutto rispettandoli, così come la piccola Anastasia fa con il suo cavallo. Anche la nostra Dirigente Scolastica si congratula con Anastasia per il suo impegno e per la fiducia in sè stessa che la spinge a raggiungere obiettivi sempre più importanti!
Auguriamo a questa nostra piccola atleta di coltivare sempre la passione con lo stesso entusiasmo di oggi e la ringraziamo perché riempie di orgoglio la nostra scuola e dà, a noi alunni, un grande insegnamento: con impegno e costanza si possono raggiungere fantastiche soddisfazioni, realizzare sogni e superare ogni difficoltà!

Gli alunni del plesso di via della Cernaia.


eTwinning

Progetti eTwinning all'istituto San Giovanni Bosco…una scuola che apre la porta all'Europa.

Il nostro istituto vanta una pluriennale esperienza nelle progettazioni eTwinning ed Erasmus+, e anche ad apertura del nuovo anno scolastico, la Dirigente, prof.ssa Angela Longo, ha sostenuto con entusiasmo l'avvio di nuovi percorsi che coinvolgono docenti e allievi delle quattro classi prime della scuola secondaria di I grado. L'eTwinning è un'iniziativa dell'Unione Europea nata nel 2005 nell'ambito del programma Erasmus+, con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra scuole europee attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Grazie alla piattaforma ESEP (European School Education Platform) i docenti e gli studenti collaborano a distanza coi propri pari di istituzioni scolastiche di diversi Paesi, sviluppando progetti comuni e condividendo esperienze educative.
I progetti a cui partecipiamo dal mese di ottobre c.a., GreenSTEAM e Linkulture, vedono il coinvolgimento di svariati Paesi europei (Turchia, Portogallo, Grecia, Serbia, Romania, Croazia, Lituania, Spagna, Repubblica Ceca e Italia); attraverso una serie di attività concordate dai fondatori (eTwinner), gli studenti e i docenti comunicano e collaborano in un ambiente sicuro, chiamato TwinSpace, dove si scambiano materiali, idee, foto, video e risultati delle attività. La lingua ufficiale per le comunicazioni è l'inglese: ciò rappresenta per la nostra comunità scolastica una rin



novata opportunità per approfondire e migliorare le competenze in lingua straniera, ma anche sviluppare il senso di cittadinanza europea, il rispetto delle diversità culturali e la capacità di lavorare in team internazionale.
Il progetto GreenSTEAM, (i cui fondatori sono i docenti Asiye Tan del Selehaddini Eyyübi high school a Diyarbakir, Turchia e Fernanda Fontes Nogueira dell'Agrupamento de escolas Matilde Rosa Araújo di Cascais in Portogallo) coordinato dalla prof.ssa Ricca Maria Grazia è rivolto alle classi prime sez. B e C. Il percorso promuove una maggiore consapevolezza della sostenibilità, del riciclo e delle pratiche ecocompatibili, auspicando al contempo un miglioramento della creatività, del pensiero critico, del lavoro di squadra e delle capacità di comunicazione interculturale dei nostri allievi.
Gli studenti delle classi succitate hanno prodotto diversi output, fra cui il logo del progetto risultato vincente attraverso una "logo competition" di docenti, studenti e famiglie delle scuole partner, un robot realizzato con materiale di riciclo grazie alla guida della docente Irene Catalfamo, una presentazione video della propria scuola e varie attività scrupolosamente inserite nei campi della piattaforma Twinspace.
Il progetto Linkulture, (fondatrice la docente Merve Ilbeyli Gökdeniz dell'istituto Sadikbey Ortaokulu di Merkez, Turchia) coordinato dalla prof.ssa Ragaglia è rivolto ai giovani studenti delle classi prime sez. A e D. Esso promuove una maggiore consapevolezza dei nostri allievi di appartenere a un tessuto multiculturale sempre più ampio e senza confini o divisioni.
La nostra partecipazione ai due progetti dà modo ai nostri studenti di aprire la propria scuola al mondo, trasformando al contempo l'aula in un laboratorio di cultura europea, collaborazione internazionale e creatività.





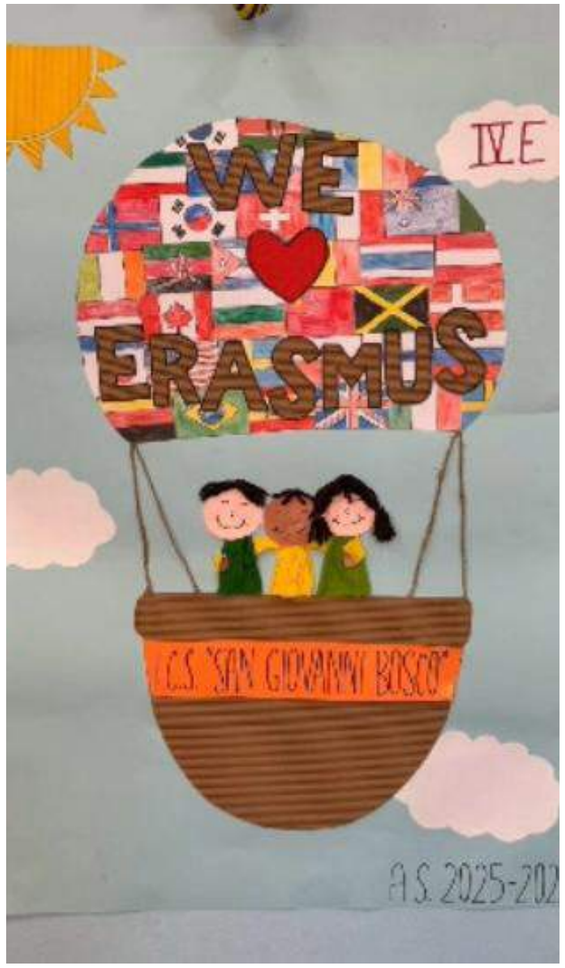
#ERASMUS DAYS

13 > 18
of October
2025

Erasmus Days2025: una settimana di respiro europeo nella nostra scuola

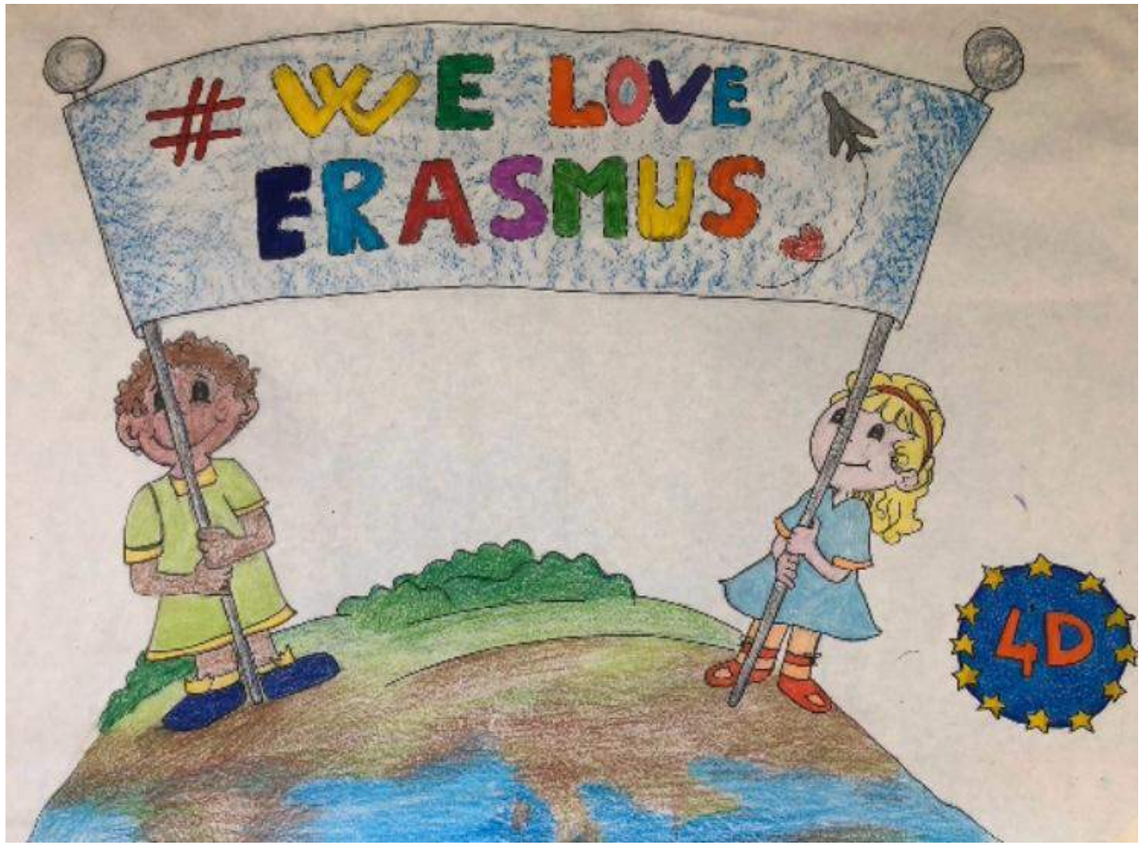
La nostra scuola ha celebrato anche quest'anno gli Erasmus Days nelle date dal 13 al 18 ottobre. L'intera settimana, che ha visto coinvolti alunni e docenti dei tre ordini dei due plessi, è stata dedicata alla scoperta dell'Europa, allo scambio culturale e alla valorizzazione delle opportunità offerte dal programma Erasmus+.





La giornate Erasmus hanno rappresentato per noi una rinnovata occasione per scoprire le possibilità che il programma Erasmus+ offre a studenti e insegnanti. La comunità intera ha partecipato con grande entusiasmo e trasporto ai laboratori per la realizzazione di cartelloni e manufatti colorati con le bandiere europee e il logo Erasmus; inoltre nelle varie classi dei tre ordini, ampio spazio è stato dedicato alla presentazione delle pregresse progettualità in cui la nostra scuola ricopriva il ruolo di partner o capofila e si è discusso in merito alle mobilità in entrata e uscita, rafforzando sempre più la consapevolezza nei nostri studenti dell'importanza della cooperazione internazionale e del senso di appartenenza a un tessuto europeo e non solo locale. Particolarmente apprezzati sono stati i workshop linguistici e le visite al corridoio dedicato alle progettualità Erasmus nel plesso centrale del nostro istituto, dove ogni banner, roll up e collage fotografico è preziosa memoria delle salde radici della nostra comunità nell'universo Erasmus.

Gli Erasmus Days si riconfermano un momento prezioso per noi per rafforzare il senso di cittadinanza europea e per incoraggiare gli studenti del nostro territorio a muoversi nel mondo. La settimana si è conclusa con la realizzazione di un video in cui i docenti Carbone e Cutrufello hanno presentato i risultati delle attività eseguite dagli alunni. Il video, che è stato successivamente inserito nel sito ufficiale della nostra scuola, è la prova tangibile della laboriosità dei nostri allievi che hanno profuso tutto il loro impegno per dare visibilità alla propria scuola che si affaccia all'Europa anche attraverso il plurilinguismo che consente loro di superare i confini della classe. Si ringrazia la Dirigente Scolastica che da sempre abbraccia le opportunità proposte dal programma Erasmus+ e dà con entusiasmo voce a un territorio che vuole riscattarsi e proiettarsi in un futuro senza confini territoriali e barriere culturali e linguistiche. W la nostra scuola, w il programma Erasmus+.



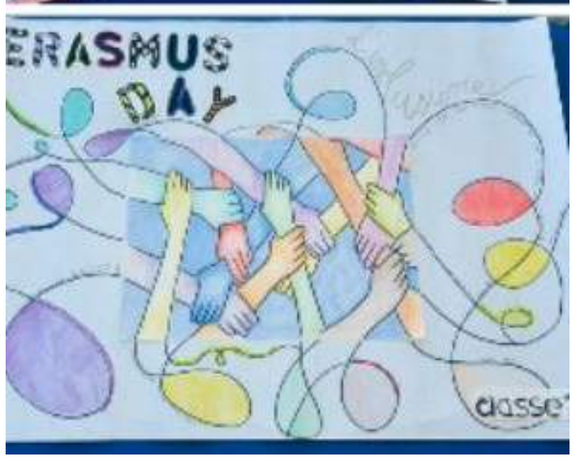


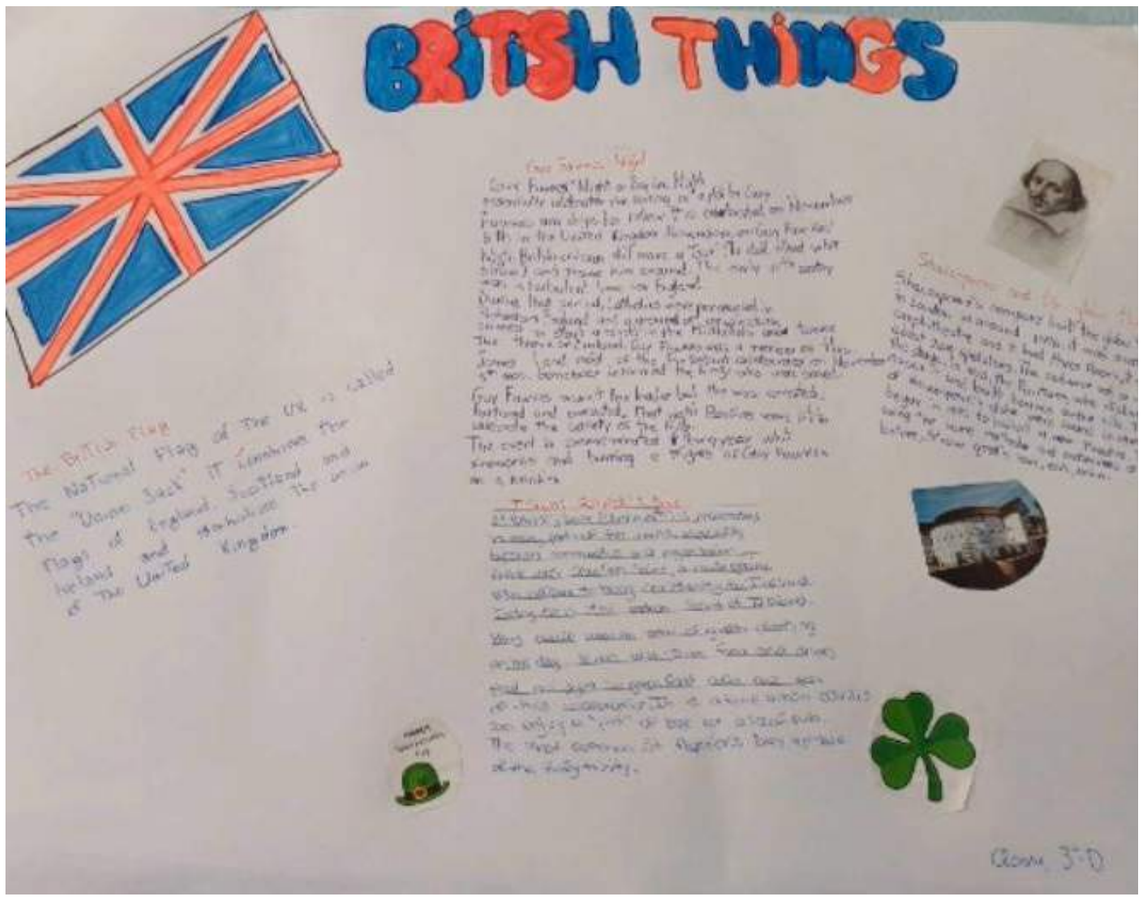

WE LOVE
#ERASMUS+
DAYS
13 > 18
of October
2025
ERASMUS


ESPERIENZA
RICONOSCIMENTO
APPRENDIMENTO
STUDIARE
MONDO
UNIVERSALE
SUCCESSO
IV^A B
SCUOLA PRIMARIA


#ERASMUS+
DAYS
13 > 18
of October
2025
TOGETHER
IT'S BEAUTIFUL!




ERASMUS
DAY


BRITISH THINGS

PROGETTO DI CONTINUITÀ

UN FILO CHE CI UNISCE

Un ponte tra infanzia e primaria: un'esperienza di continuità attraverso la lettura.

La continuità educativa tra scuola dell'infanzia e scuola primaria rappresenta un momento fondamentale nel percorso di crescita dei bambini.
Favorire un passaggio sereno e graduale significa creare occasioni di incontro, scoperta reciproca e collaborazione, così da trasformare il cambiamento in un'opportunità positiva.
In quest'ottica, le insegnanti della classe V della scuola primaria e quelle dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia hanno realizzato un'attività condivisa che ha coinvolto lettura, ascolto attivo e creatività.
Le docenti della classi V primaria ha fatto visita ai bambini di 5 anni portando con sé una storia scelta appositamente per l'occasione: un racconto semplice e coinvolgente, ricco di immagini e situazioni vicine alla loro esperienza.
I bambini hanno accolto la lettura con grande curiosità. Il tono espressivo delle maestre, unito al clima accogliente creato dalle insegnanti dell'infanzia, ha permesso ai piccoli ascoltatori di entrare facilmente nel mondo narrato, ponendo domande e anticipando ipotesi sul proseguimento della storia.
Dopo la lettura, i bambini di 5 anni hanno ricevuto alcune immagini tratte dalla storia: personaggi, oggetti e piccoli scenari. Animati dall'entusiasmo, si sono dedicati a colorare e ritagliare le figure, trasformando il racconto ascoltato in un prodotto concreto e personale.







L'attività grafico-manipolativa ha permesso ai bambini di: rielaborare la storia in modo creativo, rafforzare la comprensione del testo, esercitare la motricità fine, lavorare in un clima disteso e collaborativo.
L'esperienza ha contribuito a creare un ponte emotivo tra i due ordini di scuola. Per i bambini dell'infanzia è stato un primo assaggio del mondo della primaria, vissuto in modo positivo, sereno e giocoso. Per gli alunni di classe V, invece, si è trattato di un'occasione per riflettere sul proprio percorso e per assumere un ruolo di guida, consolidando senso di responsabilità e competenze sociali.
Questa attività di continuità, semplice ma ricca di significato, dimostra quanto sia importante creare momenti concreti di incontro tra bambini di età diversa. Attraverso una storia, alcuni colori e la voglia di stare insieme, è stato possibile costruire un'esperienza educativa capace di valorizzare emozioni, competenze e relazioni.

Maria Francesca Accardo

La scatola delle emozioni, un percorso tra Primaria e Secondaria di Primo grado.

Il 13 novembre gli alunni Cecilia Adamo, Vincenzo Bisignano, Francesco Caruso, Gabriel Danila, Alessio Vinci, Riccardo Marletta e Aida Scartarelli della classe III B di Secondaria di primo grado, guidati dalla professoressa Francesca Pizzillo, hanno partecipato ad un progetto di continuità verticale tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado.
Il progetto, intitolato "La scatola delle emozioni", ha coinvolto gli alunni di VB Scuola Primaria, ed ha avuto l'obiettivo primario di creare un ponte tra i due diversi ordini di scuola.
Felicità, ansia, speranza, tristezza, entusiasmo, curiosità, paura e insicurezza sono state le emozioni su cui si è concentrato il laboratorio.
Ogni bambino, guidato dagli studenti più grandi, ha avuto la possibilità di riflettere sullo stato d'animo legato al passaggio ad un altro ordine di scuola ed esprimere, attraverso la scrittura su un bigliettino da riporre nella scatola, quali emozioni esso suscita.
Quasi tutti i bambini hanno affermato di provare tristezza al pensiero di non rivedere le maestre, e paura di affrontare un nuovo percorso. Le attività del laboratorio sono state coinvolgenti e hanno favorito la collaborazione tra studenti di età diversa. Esplorare insieme il mondo delle emozioni, creare un ponte tra i diversi ordini di scuola, vivere con empatia le emozioni altrui, ha reso il progetto continuità un'opportunità preziosa di arricchimento del proprio percorso scolastico e di crescita personale per tutti gli studenti coinvolti.

Aida Scartarelli III B Scuola Secondaria







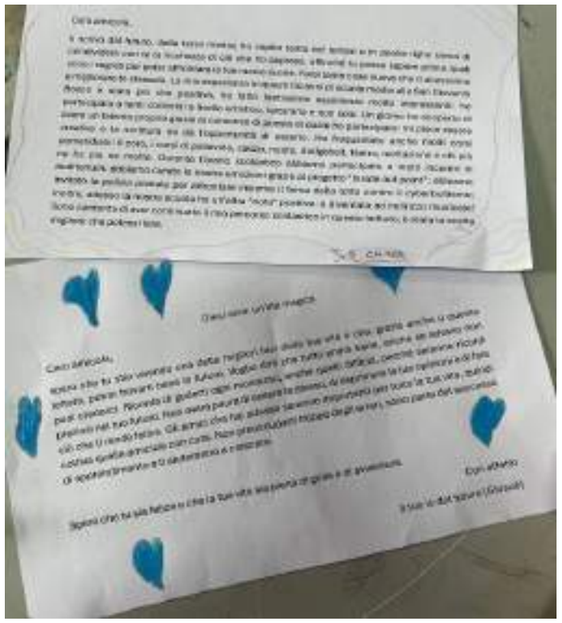


“Orientare per scegliere, scegliere per orientare. Gli alunni delle classi 2C e 3C riscoprono le proprie scelte: un percorso di orientamento tra memoria, crescita e condivisione”

Un viaggio a ritroso nel tempo, un ponte simbolico tra passato e presente, un dono consegnato con autenticità ai compagni più piccoli che si preparano a vivere la stessa esperienza. È questo il cuore dell’attività di didattica orientativa che ha coinvolto gli alunni delle classi 2C e 3C della Scuola secondaria di I grado, guidati dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, anche referente del progetto di educazione alle emozioni “Inside Out Point”.
Gli studenti, invitati a riflettere sul proprio percorso, hanno provato a tornare indietro agli anni della primaria, a quando – ancora bambini di dieci anni – si sono trovati di fronte alla scelta della scuola media. L’attività proposta dalla docente ha avuto un carattere fortemente introspettivo: scrivere una lettera a se stessi, capace di guardare al passato senza smarrire lo sguardo sul presente.



Nelle loro parole sono riaffiorati ricordi vividi: l’entusiasmo e la paura, la curiosità e il dubbio, i momenti più felici e quelli più complessi affrontati nei primi anni della scuola secondaria. Ogni lettera è diventata un piccolo scrigno di consigli, un dono prezioso da condividere con chi sta per compiere la stessa scelta. All’interno del progetto “Continuità”, infatti, gli alunni hanno voluto regalare queste riflessioni ai bambini delle classi quinte della scuola primaria, offrendo loro un sostegno autentico, concreto, frutto della propria esperienza.

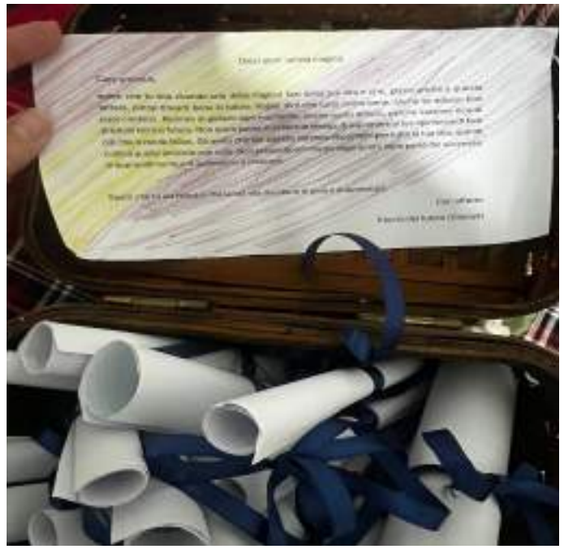


Il percorso ha trovato due momenti particolarmente significativi: il 20 novembre 2025, nell’ambito del progetto “Continuità”, e il 4 dicembre 2025, durante l’Open Day della scuola. In entrambe le occasioni, gli studenti hanno messo in scena la storia originale Il ponte delle scelte. Protagonisti della narrazione, Sara e Marco – due bambini di dieci anni – si ritrovano davanti a un ponte speciale, sostenuto da quattro colonne portanti verso la felicità: coraggio, curiosità, impegno e gentilezza.





La lettura drammatizzata della storia si è trasformata in un momento di forte coinvolgimento emotivo e formativo. Un’occasione di crescita, consapevolezza e metariflessione sulle scelte quotidiane che accompagnano ciascuno di noi, piccoli o grandi che siamo. A rendere ancora più significativo l’incontro, il gesto simbolico dei ragazzi che, portando con sé un piccolo bauletto, hanno consegnato ai giovani spettatori le loro lettere: un vero e proprio scambio di esperienze, autentico e sincero.



L’insegnante Darila Azzara, che ha seguito gli alunni anche nell’illustrazione delle attività e delle metodologie didattiche sperimentate, ha sottolineato come questo percorso abbia permesso ai ragazzi di guardarsi dentro, riconoscere le proprie conquiste e offrire il proprio vissuto come strumento di orientamento e supporto per gli altri.
Un progetto che unisce memoria e futuro, emotività e responsabilità, e che conferma la scuola come comunità educativa in cui crescere significa non solo imparare, ma anche condividere il proprio cammino.

L’insegnante Darila Azzara



Felicità:
l’ emozione degli alunni della VA primaria racchiusa in un post it



Attività di peer tutoring:
l’alunno Emanuele Militello
spiega agli alunni di V A della Scuola primaria come realizzare un libro partendo da un semplice foglio A 4

Educazione Civica



Osservatorio Metropolitano per la Prevenzione della Devianza Giovanile

Il 16 dicembre 2025 si è tenuta una conferenza di grande rilevanza presso “La Sala Verga” del Teatro Stabile di Catania, dedicata all'Osservatorio Metropolitano per la Prevenzione della Devianza Giovanile.
L'Osservatorio Metropolitano è stato istituito per monitorare e analizzare i comportamenti devianti tra i giovani, con particolare attenzione alle cause socio-economiche e culturali che possono contribuire a tali fenomeni.
Questo evento ha riunito esperti, rappresentanti delle istituzioni quali: il sindaco E. Trantino; il prefetto il dottor P. Signoriello, Il giudice dottor R. Di Bella, il Dirigente dell’Ambito territoriale di Catania il dottor E. Grasso, la dottoressa C. Santocono Procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori, la dottoressa Pappalardo, coordinatrice del primo tavolo dell’Osservatorio, il coordinatore del secondo tavolo dell’osservatorio il dottor C. Colloca; il Dottor G. Laganga Senzio direttore generale dell’ASP di Catania, educatori e membri della comunità quali il direttore del Teatro Stabile il dottor Zimbone, tutti i sindaci dei comuni di Catania, i dirigenti scolastici del medesimo ambito territoriale e una rappresentanza di studenti degli istituti pilota dell’Osservatorio, con l'obiettivo di discutere strategie e iniziative per affrontare il fenomeno della devianza giovanile nell'area metropolitana di Catania.



Durante la conferenza, sono stati presentati dati recenti che evidenziano un aumento preoccupante di episodi di devianza, sottolineando l'urgenza di interventi mirati e coordinati.
Un punto cruciale emerso dalla conferenza è stata l'importanza della collaborazione tra le diverse istituzioni, comprese scuole, servizi sociali, forze dell'ordine e associazioni locali.
È stato proposto un modello di rete integrata che possa garantire un approccio multidisciplinare alla prevenzione della devianza giovanile, facilitando la condivisione di informazioni e risorse.







L'Osservatorio Metropolitano per la Prevenzione della Devianza Giovanile si propone di diventare un punto di riferimento per la comunità, promuovendo la ricerca e la sensibilizzazione su temi cruciali per il futuro dei giovani catanesi. In un contesto in cui la devianza giovanile rappresenta una sfida significativa, l'impegno collettivo e la volontà di collaborare possono fare la differenza. La conferenza del 16 dicembre 2025 ha segnato un passo importante verso un futuro più sicuro e inclusivo per i giovani dell'area metropolitana di Catania.
Particolarmente significativi sono stati gli interventi di una rappresentanza di studenti delle Scuole pilota dell’Osservatorio, i quali, accompagnati dai rispettivi Dirigenti Scolastici, hanno presentato le progettualità messe in atto anche nell’ambito dell’Osservatorio.
La nostra scuola è stata rappresentata dalla dirigente scolastica Angela Longo, dalla prof.ssa Simona Pastore, referente della dispersione, dalla prof.ssa Battiato Catalda, referente del Consiglio Comunale dei ragazzi e dalla neo-presidente del consiglio comunale dei ragazzi Ieni Carlotta della VC, della scuola primaria. Alla conferenza è stato mostrato il video realizzato dalla nostra scuola, nell’ambito del progetto Videomaker e dal discorso riferito dalla nostra alunna che ha riportato l’impegno profuso dal nostro istituto attraverso la progettualità e gli interventi messi in atto per prevenire e contrastare la dispersione scolastica. La conferenza si è conclusa invitando tutti i partecipanti a promuovere attività di ascolto, di confronto tra le istituzioni, private e pubbliche, della necessità di un maggiore coinvolgimento degli Enti locali, nonché delle associazioni datoriali e quindi a contribuire attivamente alla realizzazione delle strategie discusse.

Le referenti
C. Battiato e S. Pastore

Vi siete mai chiesti dove vanno i capi di abbigliamento che noi buttiamo?

Quest'anno con la professoressa Marilena Burgaretta la classe 1 D ha cercato di dare una risposta a questa domanda portando avanti un percorso di riflessione davvero interessante.
Durante le ore di supplenza la docente ci ha proposto la visione di una serie di documentari dal titolo "Armadi pieni". Le diverse puntate ci hanno mostrato dove vanno a finire i nostri vestiti quando decidiamo di non indossarli più e di darli via; essi vengono ammassati in grandi container e giungono in Paesi poveri come il Cile, il Ghana e il Bangladesh.
Nel primo episodio il presentatore Matteo Word ha raccontato la sua storia: da giovane egli ha iniziato a lavorare nel mondo della moda ma, ad un certo punto della sua carriera, ha capito che doveva fare qualcosa per cambiare un sistema che arricchisce alcuni Paesi ma ne impoverisce altri.



Come presentatore egli prova molta rabbia per quello che succede nei Paesi da lui visitati; attraverso le interviste alle persone del posto egli scopre come i nostri vestiti sono arrivati sin lì e come la gente povera li usa per trovare il necessario per vivere. I capi in buono stato infatti vengono lavati, ricuciti e stirati per essere rivenduti, gli altri invece vengono buttati. Attraverso le riprese Matteo ci fa vedere come tutti i vestiti scartati trasformano luoghi un tempo puliti e belli in montagne di spazzatura che inquinano il territorio, dove i bambini cercano pezzi di ferro per rivenderli e dove vivono anche animali.
In altre puntate il presentatore denuncia condizioni e ambienti di lavoro malsani e pericolosi: abbiamo visto come le pelli vengono lavorate in acque tossiche da ragazzi che rischiano di ammalarsi, come queste



sostanze vengono liberate nell'ambiente causando gravi danni all'ecosistema e come un palazzo in cui lavoravano soltanto donne è crollato causando moltissime vittime.
Alla fine del documentario si condivide un link che serve a donare somme di denaro per aiutare queste popolazioni ma il vero aiuto che possiamo dare è quello di cambiare le nostre abitudini. Come? Comprando meno, riadattando un vestito che non ci piace più o decidendo di indossarlo anche se è fuori moda. Oppure riciclando i nostri vestiti cioè donandoli a persone meno fortunate di noi che vivono nel nostro quartiere o trasformandoli in accessori di cui abbiamo bisogno.
Anche la scuola può fare la sua parte attraverso laboratori di riciclo, mercatini dell'usato e momenti di riflessione e di sensibilizzazione.

Balbo G., Carnibella G., Catalano G., Foti J.,
Intravaia G., Loria G., Salamone N.
Classe 1 D







PROVA DI EVACUAZIONE: Noi protagonisti della nostra sicurezza!

Grande successo per la nostra prova di evacuazione. Il giorno 21 ottobre 2025 ,infatti, il plesso di via della Cernaia è stato impegnato in una prova con i volontari della Protezione Civile venuti a mostrarci come comportarci in caso di emergenza.



Tutto e' iniziato con il suono della campana,un suono che ci avvertiva che era iniziata l' emergenza! Noi alunni ci siamo subito messi sotto i banchi ,come ci e' stato insegnato, per proteggerci da eventuali oggetti che potrebbero cadere durante un terremoto.1000…1001…1002…abbiamo iniziato a contare per scandire bene il tempo in cui si doveva rimanere in quella posizione e poi via…al 1030…in piedi, in fila, in silenzio e in modo ordinato , abbiamo iniziato a percorrere il corridoio seguendo la segnaletica verso l' uscita di sicurezza che ci portava alle scale di emergenza.
Giunti in cortile, dopo l' appello delle insegnanti che si assicuravano che tutti fossimo giunti al punto di raccolta, e' iniziata un'altra meravigliosa simulazione! Questa volta era previsto che un alunno della scuola , precedentemente scelto, rimanesse in classe fingendosi ferito e , quindi, non in grado di seguire i suoi compagni all' esterno.
A questo punto e' scattata la simulazione di soccorso. Il cane soccorritore e' salito alla ricerca del ferito insieme ai volontari e dopo pochi minuti e' sceso il bambino ,su una lettiga, sano e salvo, fatto salire subito su una ambulanza predisposta per soccorrere il ferito ed eventualmente trasferito in ospedale. Sembrava di essere dentro un film d' avventura e per un giorno siamo stati noi i piccoli protagonisti!
Ma non e' finita qui . Dopo questo emozionante soccorso,alcuni alunni di varie classi hanno effettuato, a turno, un' altra simulazione:lo spegnimento di un incendio guidati dai volontari. L'attività e' stata vissuta con entusiasmo e un pizzico di tensione lasciandoci l' emozione di essere dei piccoli eroi!



E' stato molto importante partecipare a questa prova di evacuazione perché abbiamo imparato in modo concreto come comportarci in caso di terremoto o incendio , abbiamo riflettuto sull' importanza della prevenzione e sulla rapidità delle azioni.
In classe, con le nostre maestre,abbiamo discusso sulla necessità di rispettare le regole ,mantenere la calma, muoversi in modo ordinato e collaborare aiutando chi, eventualmente, può trovarsi in difficoltà. Ora siamo pronti a organizzarci in caso di reale pericolo!
Felici di avere partecipato a questa educativa esperienza e di avere ricevuto i complimenti dei volontari della Protezione Civile per il nostro corretto comportamento durante lo svolgimento delle prove.
Anche noi li ringraziamo per averci assistito in una prova così importante per la nostra sicurezza!

Le classi 5 D e 5 E







Le giornate della prevenzione

Il 28 novembre 2025 in piazza Battiato a Catania è stata organizzata una bellissima iniziativa dal titolo “Le Giornate della prevenzione”. Le quattro prime della Scuola secondaria dell’Istituto si sono date appuntamento alle ore 09:00; la nostra classe è stata accompagnata dai docenti Burgaretta, Cutrufello e Puccio.



Sono state proposte otto diverse attività. La prima aveva lo scopo di farci provare, grazie ad un paio di occhiali, come si guida sotto l’effetto di alcolici. Completata questa attività ci siamo disposti in cerchio e gli organizzatori ci hanno dato tre stickers, due rappresentavano i virus e l’altro un bambino; due di noi dovevano cercare di acchiappare gli altri e nessuno doveva toccare l’altro. La terza attività ci ha permesso di metterci nei panni delle persone non vedenti: siamo stati bendati e con delle siringhe dovevamo centrare delle X stampate sui fogli che due organizzatori tenevano in mano.





Alla fine del gioco ci hanno portato vicino ad un tavolo sul quale c’erano tanti libretti, dovevamo scrivere il nostro nome e loro ce li timbravano come un “passaporto per bambini coraggiosi”.
Dopo i giochi di pratica ci hanno condotti di fronte ad un tavolo con computer e due caschi da muratore, un cartello indicava la presenza di un cantiere dove dei finti muratori lavoravano; noi dovevamo capire cosa stavano facendo di sbagliato come ad esempio non mettere il casco, bere vino o non avere la divisa. Ci hanno anche mostrato come si indossa l’imbracatura con il moschettone.
Arrivato il momento della merenda abbiamo trovato in un piatto una decina di panini con spinaci e con pomodori secchi e due signore ci hanno spiegato come si mangia in modo salutare, quindi ci siamo seduti sulle panchine e abbiamo mangiato la nostra merenda.
Prima di andare via gli organizzatori ci hanno parlato del sole e di come ci si abbronza, delle scottature e di come evitarle. Poi abbiamo fatto un test a squadre contro la 1 B e chi rispondeva correttamente prendeva un punto; la 1 B ha vinto una medaglia di carta con su scritto “Bambino coraggioso”.
Verso le 11:00 ce ne siamo andati a casa portando con noi uno zainetto che ci è stato regalato.
È stata una mattinata bellissima perché giocando abbiamo avuto modo di riflettere sull’importanza della prevenzione, sul rispetto delle regole che riguardano la sicurezza e sull’inclusione di persone meno fortunate di noi. Portiamo a scuola con noi uno “zainetto” pieno di esperienze che ci aiuteranno a vivere meglio la vita di classe e a condividere appieno le regole della nostra scuola.



Fabiola Privitera 1 D





L’importanza della prevenzione

Il 28 Novembre 2025 tutte le classi prime della scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto si sono recate a piazza Battiato per la manifestazione “ Le giornate della prevenzione”.
Si è trattato di una giornata all’insegna del divertimento ma anche della riflessione perché attraverso il gioco, tutti noi partecipanti abbiamo imparato alcune regole da seguire per vivere meglio ed evitare tanti pericoli.



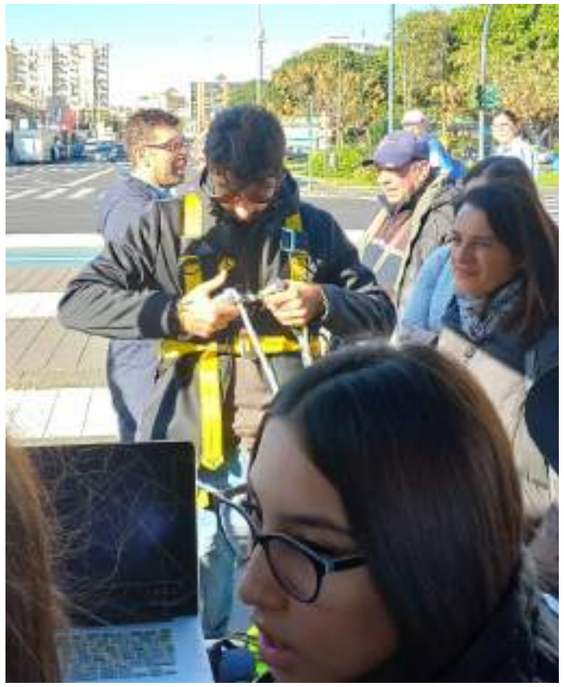


Ci hanno illustrato la piramide alimentare dandoci suggerimenti che dovrebbero essere seguiti per mantenere un'alimentazione completa ed equilibrata.
Tutte le attività proposte sono state interessanti ed educative.
Ringraziamo la nostra Dirigente per averci offerto l’occasione di avere più informazioni sull’uso degli strumenti tecnologici. Speriamo che la scuola ci darà la possibilità di partecipare ad altre giornate come questa.

Angela Bruno e Dalila La Rosa
Classe I A

Per esempio attraverso le domande a quiz abbiamo scoperto i danni che può provocare l’uso prolungato del cellulare, e abbiamo capito che è meglio non utilizzarlo nelle tre ore prima di andare a dormire. Ci hanno anche spiegato cosa comporta l’eccessiva esposizione ai raggi UV provenienti dal sole o irradiate da apparecchiature artificiali che sono la causa principale dei tumori cutanei e di cataratta nell’uomo.
Attraverso delle maschere speciali da indossare abbiamo sperimentato gli effetti dell’alcol sul nostro equilibrio, la stabilità e l’attenzione, e abbiamo compreso l’importanza di non mettersi mai alla guida quando si è ubbriachi o anche solamente brilli.
Abbiamo affrontato il tema della corretta alimentazione e che essa è direttamente e indirettamente collegata ad un minor rischio di disagi, malattie, invalidità e morte, e ad una maggior aspettativa e qualità di vita.











“Incontro formativo: i rischi del web”

Giovedì 11 dicembre nella nostra scuola, abbiamo avuto un incontro tenuto dal vicequestore Gabriele Piazza della Polizia Postale di Catania. L’incontro, riservato a tutti gli alunni di classe quinta primaria, era incentrato sui rischi del web e sull’uso sicuro del mondo di Internet. All’inizio eravamo tutti un po’ curiosi, perché non capita spesso di parlare con un vero poliziotto esperto del mondo digitale. Il vicequestore ha posto svariate domande inerenti al tema e noi bambini siamo intervenuti ponendo le nostre riflessioni. Si è discusso anche dei giochi online che utilizziamo quasi tutti i giorni come Roblox, Fortnite e altri che, apparentemente innocenti, possono nascondere chat pericolose in cui adulti che si fingono bambini possono insinuarsi nelle nostre vite. Abbiamo avuto la possibilità di vedere due video molto interessanti incentrati sulla pedofilia e sul cyber bullismo; subito dopo la visione degli stessi abbiamo parlato delle minacce sul web e della pedofilia online. Un altro aspetto importante sottolineato dal vicequestore, è stato elencare i compiti che svolge la Polizia Postale, loro controllano internet, chat e giochi online e anche lo scambio di materiali come foto e video.





Questo incontro ci ha fatto riflettere e comprendere ancor di più i rischi a cui purtroppo mediante giochi online o semplici scambi di foto e video andiamo incontro e ci ha invitato a segnalare comportamenti pericolosi o abusi anche tramite un’app della Polizia chiamata “YOUPOL”. Subito dopo è intervenuta la nostra Dirigente Scolastica, la Prof.ssa Angela Longo, che ha ringraziato il vicequestore e tutte le forze dell’ordine per quest’iniziativa molto utile soprattutto per le nostre realtà attuali; ha sottolineato quanto importante sia la rete di collaborazione tra la scuola, le famiglie e le istituzioni affinché noi minori possiamo essere sempre più tutelati. In conclusione noi bambini abbiamo compreso che non basta eliminare foto, video e chat o semplicemente bloccare, bisogna DENUNCIARE!

La classe V E





I NOSTRI PROGETTI

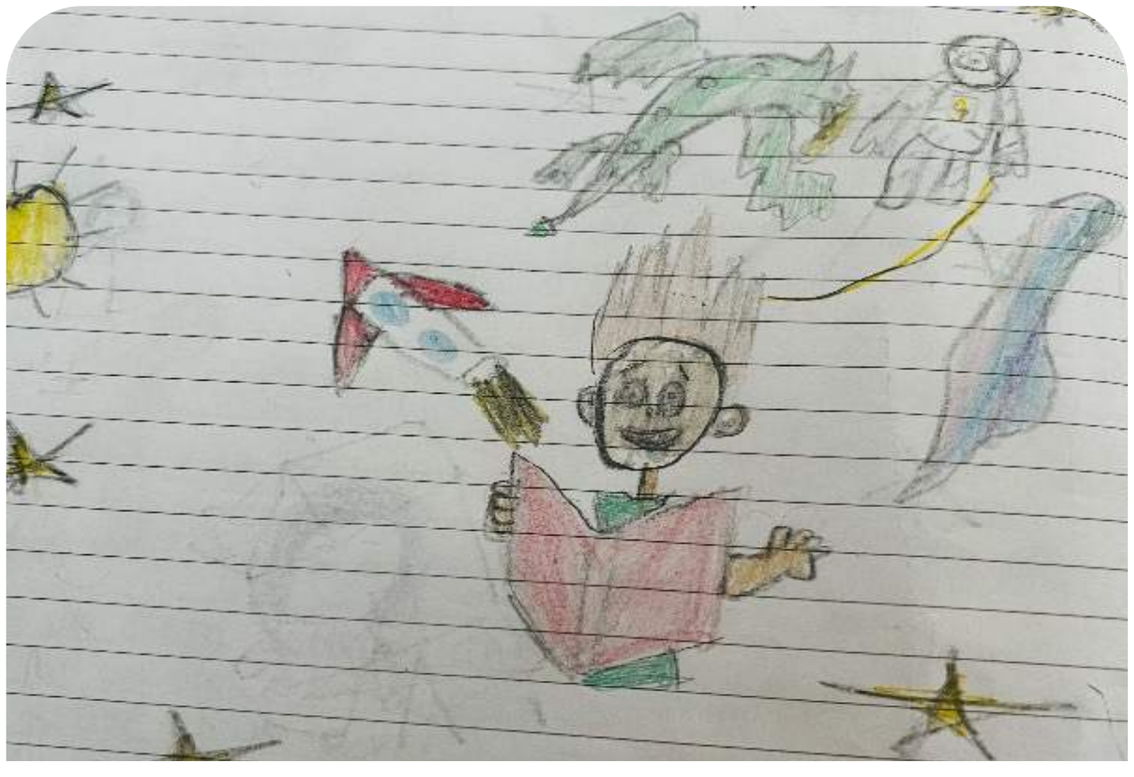
“Il valore di un gesto: studenti in cammino sulle orme di San Martino”

L’insegnante di Lettere Darila Azzara, dopo aver guidato la classe nello studio della poesia “San Martino” di Giosuè Carducci e, successivamente, nell’analisi del testo poetico di Federico Goffi ispirato a “San Martino”, ha proposto agli alunni un’attività di produzione poetica personale. L’obiettivo del lavoro era quello di condurre gli studenti a riflettere sui gesti positivi da loro compiuti, favorendo così la scrittura di una poesia che li rappresentasse in modo autentico e creativo.
Tra le composizioni realizzate, si riporta il testo scritto da Asia La Rosa, della classe 2A della Scuola secondaria di I grado, con relativa illustrazione:

“Asia”

Asia corre leggera nel vento,
sorride al sole in ogni momento.
Con passi piccoli sogna lontano,
tra stelle, draghi e un cielo strano.
Parla con fiori e ride col mare,
Asia ha un cuore tutto da amare.
Ovunque va lascia allegria,
è fatta di luce e fantasia.





L’albero dei valori

La classe 2ª A della Scuola secondaria di I grado, guidata dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, ha lavorato sul tema della riflessione tra sogni e bisogni, interrogandosi su ciò che davvero conta nella vita. Da questo percorso è nata l’idea di realizzare un albero speciale, decorato con palline che racchiudono doni che non si possono incartare, perché non sono oggetti, ma valori. Ogni studentessa e ogni studente ha espresso un desiderio diverso: c’è chi vorrebbe donare una casa a chi non ne ha; chi desidera offrire amicizia e amore; chi sogna di regalare il coraggio di camminare a testa alta; chi vorrebbe donare pace, bene, o semplicemente la possibilità di non sentirsi mai soli. Ne è nato un albero che parla, un albero che racconta ciò che davvero desideriamo per noi e per gli altri: un mondo in cui i valori diventano il dono più prezioso.
Classe 2 A, Scuola secondaria I grado

L’insegnante Darila Azzara





Elezioni del sindaco del consiglio comunale dei ragazzi: una giornata di democrazia.

Giorno 20 novembre, si sono svolte le elezioni per eleggere il sindaco del nostro Istituto Comprensivo. Tre ragazze hanno presentato le loro candidature, Carlotta Ieni di V C, Karola Sanfilippo di I D e Adele Santangelo di I A.
Sono state presentate tre liste, ciascuna con dieci candidati consiglieri, un proprio programma ed un motto.



Le elezioni si sono svolte in un clima di grande entusiasmo e partecipazione. Hanno votato i ragazzi di quarta e quinta di scuola primaria e prima, seconda e terza di scuola secondaria.

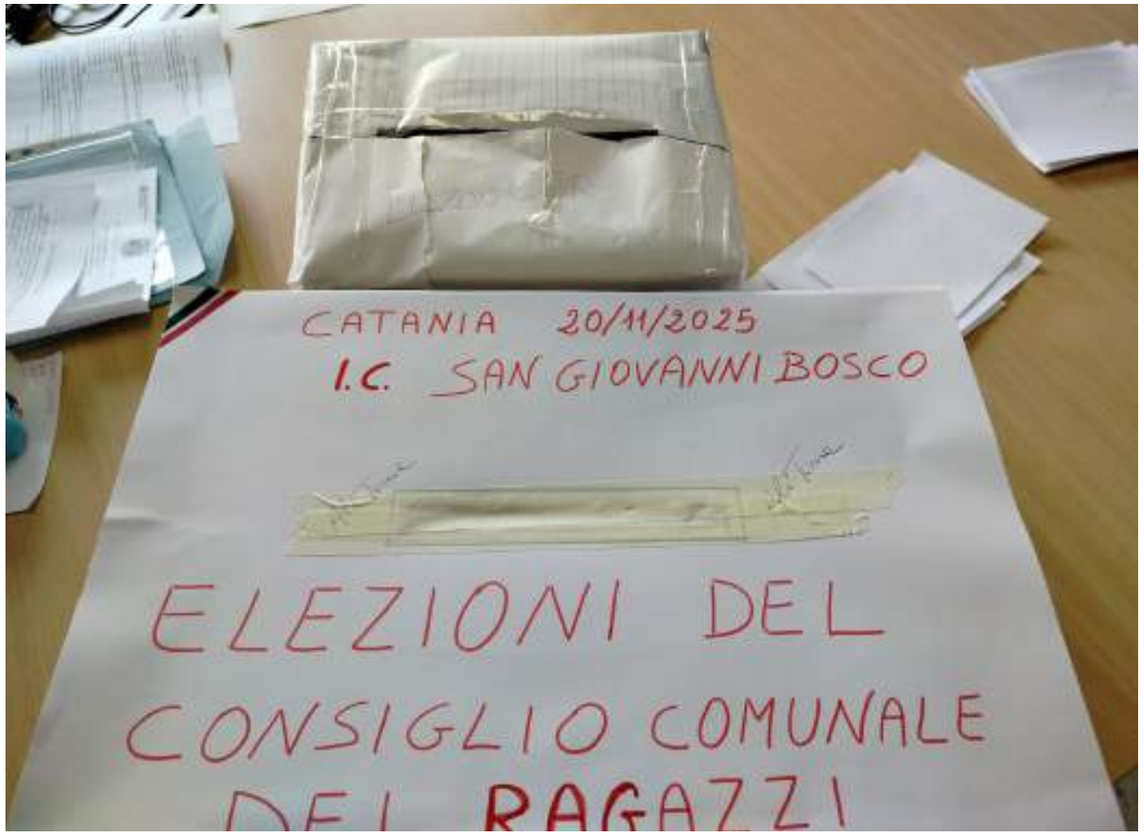


Dopo un' animata campagna elettorale, frutto di un approfondito dibattito, le candidate hanno presentato a tutti gli studenti i loro programmi e le loro idee. Quindi hanno avuto la possibilità di farsi conoscere meglio e di far conoscere le loro proposte. Così tutti i votanti hanno potuto esprimere il loro voto in modo libero e consapevole.Un evento importante che ha permesso agli studenti di partecipare attivamente alla vita scolastica ed esprimere opinioni e proposte.
La vincitrice è stata Adele Santangelo, che sarà il nuovo sindaco del consiglio comunale dei ragazzi.
Complimenti ad Adele e a tutte le candidate per la loro partecipazione e il loro impegno.

Teresa Alì e Catalda Battiato









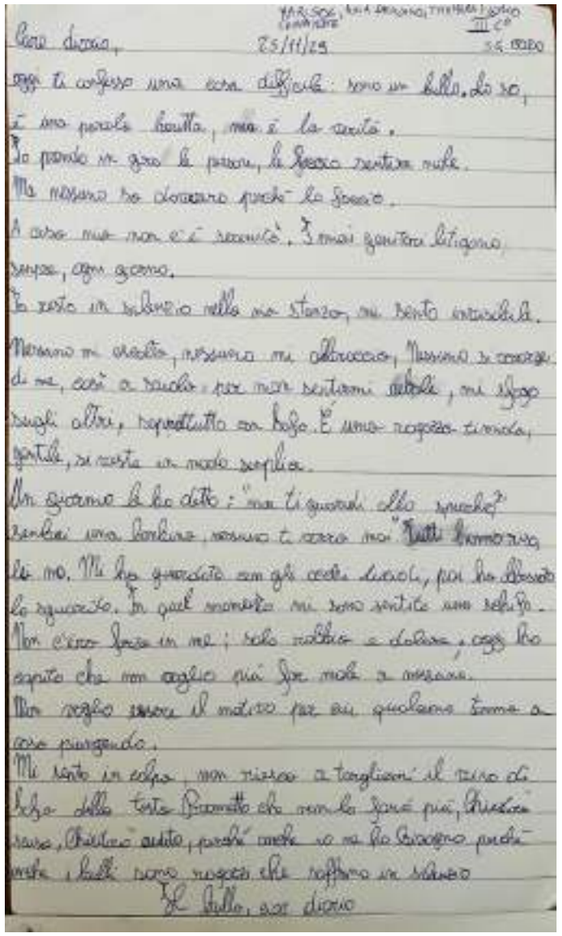
La 3C partecipa al concorso “Diario Segreto. La bella scrittura a mano”

La classe 3C della Scuola secondaria di I grado, guidata dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, che ricopre anche il ruolo di referente per bullismo, cyberbullismo e legalità, ha partecipato con entusiasmo al concorso “Diario segreto. La bella scrittura a mano”.
Il progetto, promosso dall’autrice Rita Cecilia Cito, da anni impegnata nella sensibilizzazione dei ragazzi sul valore della scrittura come strumento di introspezione e consapevolezza, ha coinvolto gli studenti in un percorso di ascolto e riflessione personale e cooperativa.
Il concorso invita i partecipanti a riscoprire la scrittura manuale come gesto di cura, autenticità e identità, un’occasione per rallentare e ascoltare se stessi in un mondo sempre più veloce e digitale. La classe 3C ha accolto questa sfida con serietà e maturità, producendo pagine intense e significative.
In attesa di conoscere il nome del vincitore del concorso, pubblichiamo le pagine selezionate dall’insegnante Azzara come rappresentative del lavoro svolto. Si tratta di testi scritti a più mani, frutto di un’attività svolta in modalità di cooperative learning: ogni studentessa ha avuto l’opportunità di confrontarsi con i pari, riflettendo su se stessa, sugli altri e sul proprio ruolo all’interno del gruppo. Il risultato è un insieme di pagine che raccontano emozioni autentiche, pensieri profondi, esperienze vissute e soprattutto la capacità, sempre più preziosa, di mettersi in ascolto reciproco.
La partecipazione della 3C al concorso non rappresenta soltanto un esercizio di scrittura, ma un vero e proprio percorso di educazione alla legalità, al rispetto e alla consapevolezza emotiva: un cammino in cui la parola scritta diventa ponte, responsabilità e occasione di crescita.

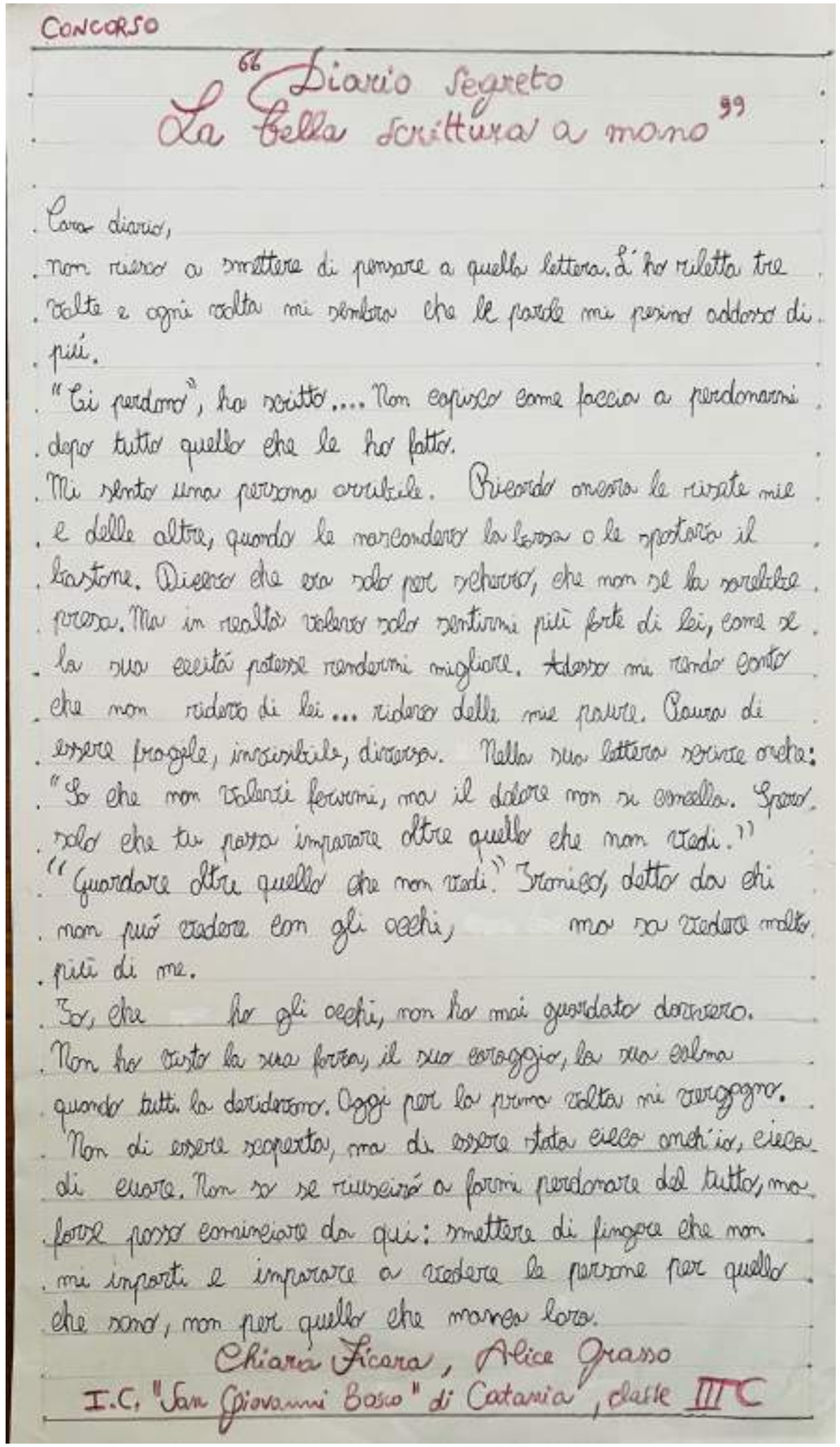
L’insegnante Darila Azzara







Cara diario,
25/11/25
III C
SS 1°
oggi ti confesso una cosa difficile: sono un bullo. Lo so,
è una parola brutta, ma è la verità.
Io prendo in giro le persone, le faccio sentire male.
Ma nessuno sa dovvero perché lo faccio.
A casa mia non c'è serenità. I miei genitori litigano
sempre, ogni giorno.
Io resto in silenzio nella mia stanza, mi sento invisibile.
Nessuno mi ascolta, nessuno mi abbraccia, Nessuno si accorge
di me, così a scuola per non sentirmi debole, mi sfogo
sugli altri, soprattutto con Sofia. È una ragazza timida,
gentile, si veste in modo semplice.
Un giorno le ho detto: "ma ti guardi allo specchio?"
Sembri una barbina, nessuno ti vorrà mai" Tutti hanno riso
lei no. Mi ha guardato con gli occhi lucidi, poi ha abbassato
lo sguardo. In quel momento mi sono sentito uno schifo.
Non c'era forza in me; solo rabbia e dolore, oggi ho
capito che non voglio più far male a nessuno.
Non voglio essere il motivo per cui qualcuno torna a
casa piangendo.
Mi sento in colpa, non riesco a togliermi il viso di
Sofia dalla testa. Prometto che non lo farò più, Chiedere
scusa, Chiedere aiuto, perché anche io ne ho bisogno perché
anche i bulli sono ragazzi che soffrono in silenzio
Il bullo, cor diario



CONCORSO

“Diario segreto
La bella scrittura a mano”

Cara diario,
non riesco a smettere di pensare a quella lettera. L'ho riletta tre
volte e ogni volta mi sembra che le parole mi pesino addosso di
più.
"Ti perdono", ha scritto.... Non capisco come faccia a perdonarmi
dopo tutto quello che le ho fatto.
Mi sento una persona orribile. Ricordo ancora le risate mie
e delle altre, quando le nascondevo la borsa o le spostavo il
bastone. Dicevo che era solo per scherzo, che non se la sarebbe
presa. Ma in realtà volevo solo sentirmi più forte di lei, come se
la sua cecità potesse rendermi migliore. Adesso mi rendo conto
che non ridevo di lei... ridevo delle mie paure. Paura di
essere fragile, invisibile, diversa. Nella sua lettera scrive anche:
"So che non volevi ferirmi, ma il dolore non si cancella. Spero
solo che tu possa imparare oltre quello che non vedi."
"Guardare oltre quello che non vedi." Ironico, detto da chi
non può vedere con gli occhi, ma sa vedere molto
più di me.
Io, che ho gli occhi, non ho mai guardato davvero.
Non ho visto la sua forza, il suo coraggio, la sua calma
quando tutti la deridevano. Oggi per la prima volta mi vergogno.
Non di essere scoperta, ma di essere stata cieca anch'io, cieca
di cuore. Non so se riuscirò a farmi perdonare del tutto, ma
forse posso cominciare da qui: smettere di fingere che non
mi importi e imparare a vedere le persone per quello
che sono, non per quello che manca loro.

Chiara Ficara, Alice Grasso
I.C. "San Giovanni Bosco" di Catania, classe III C

Adotta un albero di arance:

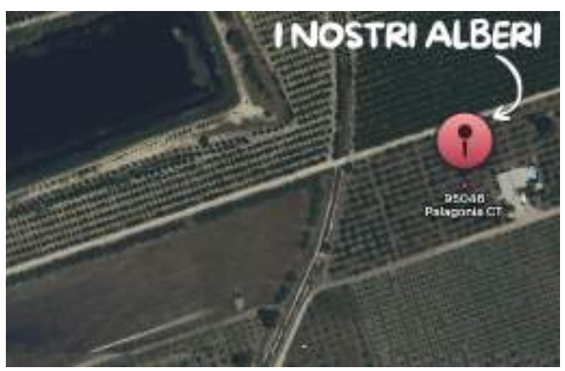
Il profuma della Sicilia entra a scuola

Un percorso di educazione ambientale tra natura, scoperta e gusto



All'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Catania, l'11 dicembre è stata una giornata speciale, carica di emozioni e di profumo di agrumi. In questa data si è finalmente concretizzato il progetto di Educazione Ambientale "Adotta un albero di arance", un'iniziativa che ha coinvolto con entusiasmo tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia, tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.

Il progetto ha preso avvio all'inizio di novembre con l'adozione a distanza di sei alberi di arance, promossa da un'azienda agricola siciliana. Gli alberi sono stati simbolicamente affidati alla cura degli alunni dei due plessi dell'Istituto, che hanno potuto seguirne la crescita grazie a foto, video, aggiornamenti periodici e alla posizione geografica delle piante, ricevendo inoltre i certificati ufficiali di adozione. Elemento centrale dell'iniziativa è stata anche la fornitura della frutta, con tre spedizioni di arance distribuite nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Ciò ha permesso, e permetterà, ai bambini di vivere un'esperienza concreta legata alla stagionalità, al territorio e al consumo consapevole di prodotti locali a chilometro zero.



Un momento particolarmente significativo del progetto si è svolto il 17 novembre, quando, nell'auditorium dell'Istituto, alcuni alunni, in rappresentanza dell'intera popolazione scolastica, hanno incontrato il titolare dell'azienda agricola. Alla presenza della Dirigente Scolastica, l'incontro ha rappresentato un passaggio fondamentale del percorso: l'ufficializzazione dell'adozione degli alberi attraverso la consegna agli alunni dei sei certificati di adozione, un gesto simbolico ma carico di significato, che ha reso ancora più concreto il legame tra la scuola e gli alberi adottati. I bambini hanno seguito con grande attenzione il racconto dell'agricoltore, ascoltando spiegazioni semplici e autentiche sul lavoro nei campi, sulla cura delle piante e sull'importanza del rispetto dei ritmi della natura. Questo momento di confronto diretto ha rafforzato il valore educativo del progetto, trasformando l'adozione in un'esperienza reale e partecipata, vissuta con entusiasmo e consapevolezza dagli alunni.



La mattinata dell'11 dicembre ha segnato una tappa particolarmente attesa: la scuola ha aperto le sue porte al primo carico di arance previsto dal progetto. Le cassette di agrumi sono state accolte con entusiasmo e curiosità dagli alunni, che hanno potuto osservare, toccare e annusare i frutti appena consegnati. L'arrivo delle arance ha trasformato la scuola in un luogo di festa e condivisione, rendendo tangibile il percorso iniziato con l'adozione.



La consegna delle arance è stata l'occasione per realizzare, in ogni classe, veri e propri laboratori di educazione alla sana alimentazione. Gli alunni hanno approfondito le proprietà nutrizionali dell'arancia, i suoi benefici per la salute e il valore di una corretta alimentazione; hanno compreso il ciclo di vita dell'arancio, dalla fioritura con le profumate zagare fino alla maturazione del frutto, riflettendo sull'importanza del consumo di frutta locale e di stagione.

Naturalmente, il momento più atteso è stato quello della spremitura: un gesto semplice che si è trasformato in un'esperienza educativa e coinvolgente. I bambini hanno preparato e degustato fresche spremute d'arancia, vivendo un momento di gioia, partecipazione e apprendimento concreto.





Quella dell'11 dicembre rappresenta solo la prima delle tre consegne previste dal progetto. Gli alunni continueranno a seguire la crescita degli alberi adottati e ad approfondire tematiche legate all'ambiente, all'agricoltura sostenibile e alla corretta alimentazione.

Un sentito ringraziamento va all'azienda agricola fornitrice delle arance, per aver offerto agli alunni l'opportunità di entrare in contatto diretto con il mondo dell'agricoltura, della stagionalità e delle produzioni locali. Un grazie particolare alla Dirigente Scolastica, prof.ssa Angela Longo, per la fiducia accordata al progetto e per il sostegno dimostrato nel promuovere iniziative educative capaci di coniugare apprendimento, educazione ambientale e corretti stili di vita. Infine, un ringraziamento speciale agli alunni, veri protagonisti del progetto, che hanno partecipato con entusiasmo, curiosità e coinvolgimento, vivendo l' esperienza come un momento di crescita, scoperta e condivisione.

A conclusione di questa prima fase del progetto, l'esperienza vissuta ha dimostrato come la scuola possa essere un luogo di apprendimento autentico, in cui la conoscenza passa anche attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta. Il progetto "Adotta un albero di arance" proseguirà nei prossimi mesi, accompagnando gli alunni in un percorso di crescita consapevole, nel rispetto della natura e delle buone abitudini alimentari.

Dunque, non ci resta che darci appuntamento alla prossima spremuta!

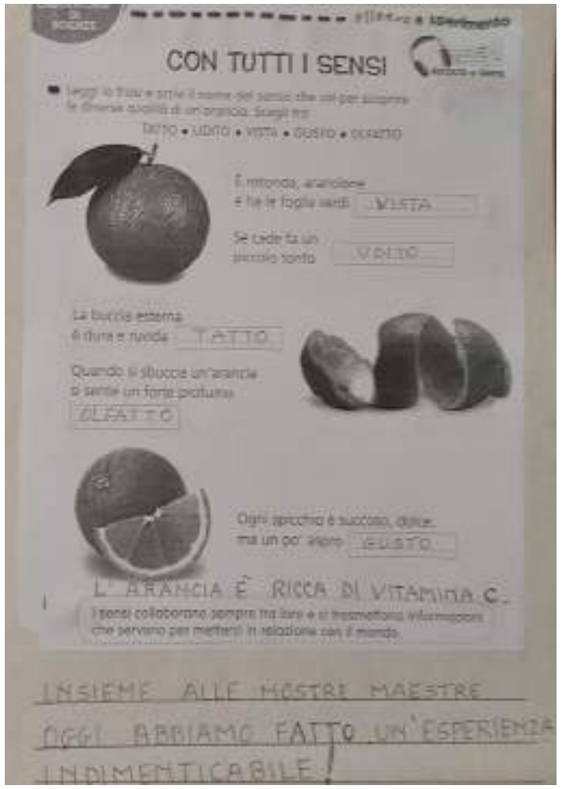


Le docenti referenti
per l'Educazione Ambientale
Maria Luisa La Vaccara
Loredana Mirabella

Una giornata indimenticabile !

Noi bambini della classe terza E siamo stati impegnati in una bellissima attività che riguardava l'importanza di "mangiare sano" e per far questo bisogna fare una corretta alimentazione! Giorno 17 Dicembre, in classe sono arrivate tante succose arance che noi bambini, aiutati dalle nostre maestre, abbiamo spremuto e poi bevuto insieme, per un momento di importante e sano divertimento e di condivisione. Le maestre ci avevano preparato svolgendo diverse attività in classe, sull'importanza d'introdurre nella nostra alimentazione la frutta che, come le arance, sono importanti perché ricche di vitamine che aiutano il nostro organismo a crescere bene e a difenderci dalle malattie. Adesso noi, che abbiamo conosciuto meglio questo prezioso frutto, e convinti di aver imparato qualcosa d'importante: scegliere con cura i cibi "buoni" che ci aiutano a star bene e crescere sani e forti, dai cibi "cattivi" che invece sono dannosi per la nostra salute, dopo aver spremuto le arance, abbiamo bevuto il succo consapevoli di aver introdotto nel nostro organismo, quelle vitamine che ci rinforzano per combattere i malanni di stagione come l'influenza. Quindi lo abbiamo atteso questo momento di spremitura di arance, con trepidante fermento, da fare tutti insieme, e contenti di avere fatto questa attività come uno splendido gioco. Noi ascolteremo sempre i consigli delle nostre maestre e genitori nella scelta alimentare e ci auguriamo di vivere altri momenti come questo, quello di imparare con gioia e divertimento insieme ai compagni.

Gli alunni della classe 3 sez. E







Un'esperienza da ricordare

Nel nostro istituto si è svolta una giornata davvero speciale: la Giornata delle Arance, un momento di festa, condivisione e riflessione che ha coinvolto alunni e docenti.



Dopo aver aderito con entusiasmo al progetto "Adotta un albero di arance", abbiamo finalmente visto i frutti del nostro impegno arrivare a scuola: le arance del nostro albero. È stato emozionante pensare che proprio quelle arance fossero il risultato di un progetto seguito con cura e attenzione, simbolo di rispetto per la natura e di responsabilità verso l'ambiente.



Durante la giornata abbiamo preparato deliziose spremute, fresche e genuine, che abbiamo gustato insieme. Il profumo delle arance e il loro sapore hanno reso l'atmosfera ancora più allegra. Tra un bicchiere di spremuta e l'altro, non sono mancati sorrisi, risate e momenti di divertimento.
Ma la Giornata delle Arance non è stata solo un'occasione per stare insieme: è stata anche un momento di riflessione. Abbiamo capito quanto sia importante collaborare, prendersi cura della natura e condividere esperienze che uniscono. Alunni e docenti, fianco a fianco, hanno vissuto una giornata semplice ma ricca di significato.



È stata una giornata piena di energia positiva, che porteremo nel cuore come un bellissimo ricordo di scuola, amicizia e rispetto per l'ambiente.

Gli alunni della 3A sec.









Lo sport e la sana alimentazione: una squadra vincente!

Nella nostra scuola ogni giorno vediamo bambini che corrono in cortile, giocano in palestra, ballano e si divertono insieme. Forse non ci pensiamo, ma in quei momenti non stiamo solo giocando: stiamo facendo qualcosa di molto importante per la nostra salute… stiamo facendo sport!
Lo sport aiuta il nostro corpo a diventare più forte e ci fa sentire pieni di energia. Quando ci muoviamo:

- il cuore lavora meglio
- i muscoli diventano più forti
- dormiamo più serenamente
- siamo più concentrati quando studiamo

Ma lo sport da solo non basta. Per stare davvero bene abbiamo bisogno di un alleato speciale: la sana alimentazione.
Mangiare bene significa scegliere cibi che fanno bene al nostro corpo. Alcuni esempi di "amici della salute" sono:

- frutta e verdura
- cereali come pane, pasta e riso
- proteine sane come pesce, legumi, uova
- acqua, la nostra bevanda migliore

Invece dovremmo limitare i cibi "furbetti", buoni ma non adatti tutti i giorni: patatine, bibite zuccherate, merendine troppo dolci.



Come docente delle classi quarte e quinte, cerco sempre di sensibilizzare i miei alunni su questo tema importante. Propongo attività, spiegazioni dedicati all'alimentazione, parliamo della piramide alimentare, e invito tutti a portare merende sane. Purtroppo noto spesso merende a base di focacce molto condite, merendine confezionate, patatine, caramelle e bibite zuccherate, che possono sembrare golose ma non aiutano il nostro corpo a crescere forte ed energico. Per questo lavoriamo insieme per imparare a scegliere alternative più sane e gustose.
A dare un tocco speciale al nostro percorso c'è anche il progetto "Adotta un albero di arance", promosso dall'Azienda Agricola Arance e Agrumi di Palagonia, a cui la nostra scuola ha aderito.
Sport e sana alimentazione sono come due compagni di squadra: se lavorano insieme, vinciamo la partita della salute!
Ricordiamoci che il nostro corpo è unico e prezioso: prendiamocene cura. Con un po' di movimento ogni giorno e con piatti colorati e sani, saremo più forti, più felici e pronti ad affrontare ogni nuova giornata di scuola… con un grande sorriso!
I CONSIGLI DEL PROF:

- Porta una merenda sana: frutta, yogurt, frutta secca o pane semplice.
- Bevi acqua spesso: è la tua benzina!
- Muoviti ogni giorno, anche solo 20 minuti.
- Riempi il piatto di colori: più colori = più vitamine.
- Limita merendine e bibite zuccherate: vanno bene ogni tanto, non sempre.

GIUSEPPE ZITO



“Adottare un albero di arance: un gesto simbolico e sostenibile”

La riflessione sul progetto d’Istituto “Adotta un albero di arance”, relativo all’educazione ambientale e alimentare, guidata dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, ha preso avvio, nelle classi 2A, 2C e 3C della Scuola secondaria di I grado, dalla lettura e dall’analisi dell’Ode all’arancia di Pablo Neruda, che ha offerto lo spunto per un percorso di interpretazione simbolica e creativa.

A somiglianza tua,
a tua immagine,
arancia,
si fece il mondo:
rotondo il sole, circondato
per spaccarsi di fuoco:
la notte costellò con zagare
la sua rotta e la sua nave.
Così fu e così fummo,
oh terra, scoprendoti,
pianeta arancione.
Siamo i raggi di una sola ruota
divisi
come lingotti d'oro
e raggiungiamo con treni e con fiumi
l'insolita unità dell'arancia.

Pablo Neruda

“Sole tra le mani”

Tra tutti i colori hai scelto proprio il tramonto,
amato da tutto il mondo;
per l’estate sei dolcezza
per l’inverno sei fortezza.
Grazie alla cura per il tuo albero,
oggi sei frutto d’arancio,
un dono della terra che nutre l’anima.
Le tue vitamine sono le mie
daranno a tutti energie.

Giovanna Scuderi, 2A



Le classi 2A, 2C e 3C della Scuola secondaria di I grado hanno dato vita a produzioni diverse ma coerenti nel segno della stessa suggestione poetica:
la 2A ha elaborato un commento critico dal quale è scaturita la poesia di Giovanna Scuderi, “Sole tra le mani”.



La 3C ha tradotto la riflessione in elaborati personali, nei quali il simbolo dell’arancia è diventato occasione per interrogarsi sull’identità, sulle relazioni e sul valore della diversità come ricchezza condivisa.
Guidati dall’insegnante di Lettere Darila Azzara, gli alunni di 3C hanno voluto onorare il progetto “Adotta un’arancia” con un’attività speciale: la messa in scena di un dialogo immaginario tra un albero adottato, le sue arance e noi.



A interpretare l’albero è stato l’alunno Giosuè, mentre le arance hanno preso voce attraverso Alessio, Alice, Marisol, Sharon e Kevin, che hanno saputo dare colore e personalità ai frutti protagonisti della rappresentazione.
All’evento erano presenti anche le mamme rappresentanti di classe dei genitori, ospiti speciali che hanno potuto assistere a uno spettacolo semplice ma significativo. L’attività ha offerto loro l’opportunità di vedere da vicino una lezione tipo, in cui sono state valorizzate le competenze, la creatività e le qualità dei loro figli.
L’incontro si è concluso con una riflessione condivisa: ognuno di noi è come uno spicchio di arancia, portatore di talento e valore, e proprio come gli spicchi all’interno di un frutto, uniti formiamo una forza più grande.
Tutti gli alunni hanno partecipato con entusiasmo, impegno e grande maturità, rendendo l’esperienza significativa sia dal punto di vista educativo sia da quello umano.



Piccola storia bella



L'icona che quest'anno ha rappresentato la San Giovanni Bosco alla manifestazione " Adottiamo una cona" è nata così: insieme.
Studenti della I C e della II C, mani diverse, tempi diversi. Pennellata dopo pennellata, cambiando gruppi, cambiando sguardi, il dipinto ha preso forma;
nessuno da solo, tutti parte della stessa storia. E' stato un esercizio silenzioso ma potente (speriamo!): ascoltare, adattarsi, lasciare spazio, scoprire che le differenze non dividono ma arricchiscono. E alla fine lo abbiamo visto davvero quanto l'unione faccia la forza!
Il 5 dicembre, in piazza Goliarda Sapienza, i nostri studenti insieme al meraviglioso coro della professoressa Gravina, hanno trasformato tutto questo in energia bella, condivisa. Una mattinata che profumava di agrumi (quelli che, come vuole la nostra tradizione, adornavano le icone) e di collaborazione, una mattinata assolata densa di bellezza.

Paola Vagliasindi







L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" apre la rassegna "Suoni in Metro" con un'esibizione applaudita da pubblico e istituzioni

Un debutto emozionante e carico di significato quello dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco alla prima giornata di "Suoni in Metro", il progetto musicale promosso dal Comune di Catania e dalla Ferrovia Circumetnea per portare arte, cultura e bellezza all'interno degli spazi metropolitani della città.
La scuola, da quest'anno ufficialmente ad indirizzo musicale, ha inaugurato la manifestazione il 9 dicembre, offrendo ai presenti un momento di grande intensità artistica grazie all'esibizione del coro e della giovanissima orchestra, formata dagli studenti dei corsi strumentali.
Alla presenza dell'Assessore Andrea Guzzardi, della Dirigente Scolastica, dott.ssa Angela Longo, degli insegnanti, dei collaboratori scolastici, dei genitori e di numerosi passanti incuriositi, gli alunni hanno portato in metro un'atmosfera festosa e coinvolgente, trasformando la stazione in un vero e proprio palcoscenico.
L'iniziativa ha registrato un grande successo, con applausi calorosi e parole di apprezzamento per la qualità dell'esecuzione e per l'entusiasmo dimostrato dai ragazzi.
Il coro e l'orchestra hanno saputo trasmettere forte partecipazione e spirito di squadra, confermando il valore educativo e sociale della musica nella crescita degli studenti.
La Dirigente Longo ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto e per la possibilità di valorizzare i talenti degli alunni all'interno di un progetto cittadino che unisce scuole, istituzioni e territorio.
L'Istituto San Giovanni Bosco si distingue così per il suo contributo alla vita culturale di Catania, portando armonia e creatività in un luogo di passaggio che, per un giorno, si è trasformato in spazio di incontro e condivisione.

Antonio Scuderi



La mia prima esperienza nel CCR….come sono diventata vicesindaco!





D. Ciao Karola, oggi ti faremo alcune domande sulla tua prima esperienza nel CCR; com'è iniziata?
R. Tutto ha avuto inizio con l'elezione in aula, è stata una vera sorpresa perché non pensavo che le mie compagne e i miei compagni mi avrebbero eletta.
D. È iniziata così la campagna elettorale, come hai vissuto questa seconda fase?
R. È stato più impegnativo ma anche più entusiasmante! Ho avuto modo di conoscere tutte le classi e di presentare il programma del mio gruppo ad alunni tanto diversi tra loro per età ed esperienze di vita e ho capito che il sindaco deve farsi portavoce delle richieste di tutti.
D. Sappiamo che hai scritto da sola il tuo discorso dal titolo "Crescita, Libertà e Responsabilità", puoi leggercene un estratto?
R. Lo farò molto volentieri. "La scuola deve essere uno spazio per crescere, imparare e diventare un cittadino libero e responsabile. Un luogo dove le idee non restano chiuse nei pensieri ma diventano realtà. Una scuola che ci dia libertà, non solo di parlare ma di essere ascoltati davvero. E voglio che insieme impariamo la responsabilità di prenderci cura di ciò che abbiamo: delle nostre aule, dei nostri compagni, dei nostri sogni. Non vi prometto miracoli, ma vi prometto impegno, ascolto e collaborazione. Perché cambiare le cose non significa fare tutto da soli, ma farlo insieme".
D. Dal modo in cui leggi si capisce che credi davvero in quello che scrivi. Quando dici "Mi impegnerò sempre con serietà, gentilezza e allegria" ti sei ispirata ad un modello?
R. Sicuramente alle persone che mi sono più vicine e anche alla nostra Dirigente che lavora sempre con grande dedizione e serietà per la nostra scuola. Ricordo che ero molto tesa il giorno in cui la Preside ci ha accolti nel suo ufficio ma la sua gentilezza e la soddisfazione che ha mostrato per il nostro lavoro mi hanno rasserenata.
D. Puoi dirci qualcosa anche riguardo alla Cerimonia del Giuramento?
R. Ho parlato davanti a tutti ed ero molto agitata, anche per la presenza del Preside Adernò che ringrazio tantissimo per l'attività che svolge in tutte le scuole per portare avanti il CCR, esperienza concreta di cittadinanza attiva.
D. La nostra intervista è arrivata al termine, ti ringraziamo per aver risposto alle nostre domande e ti chiediamo un ultimo commento sulla tua esperienza.
R. Essere vicesindaco per me è un onore, mi impegnerò ad ascoltare tutti, a dare voce alle idee di ogni compagno e a collaborare per rendere la nostra scuola ancora più accogliente, attiva e unita. Insieme possiamo fare la differenza!

Chillè Gaia, Grasso Giorgia,
Sanfilippo Karola
Classe 1 D

L'insediamento del nostro nuovo baby Sindaco

Nel nostro Istituto, in occasione dell'insediamento del nuovo sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi si è tenuta una lezione speciale di educazione civica.
La cerimonia, introdotta dall'Inno d'Italia ha visto protagonisti i componenti del nuovo CCR che hanno portato con solennità la bandiera e il testo della Costituzione. Il vicesindaco dei ragazzi uscente, Martina Pavone ha presentato tutte le attività svolte nel corso del suo mandato descrivendo le molteplici esperienze d' incontri e attività istituzionali, vissute in diverse occasioni anche da protagonista. Al termine del suo intervento e con un grande commozione ha deposto la fascia tricolore, che è stata indossata dal nuovo sindaco eletto Adele Santangelo. Alla presenza della dirigente Scolastica Angela Longo, del coordinatore del consiglio dei ragazzi ambasciatore dell'educazione civica preside Giuseppe Adernò, delle insegnanti referenti del progetto Battiato Catalda e Alì Teresa dei genitori e del Consiglio d'Istituto l'alunna Adele Santangelo ha pronunciato la formula solenne del giuramento impegnandosi a collaborare per il bene della scuola, piccole città e per la crescita sociale e civile della comunità scolastica.
Anche il vicesindaco Karola Sanfilippo ed il presidente Carlotta Ieni, dopo aver recitato anche loro la formula del giuramento, si sono formalmente impegnate a collaborare attivamente con il sindaco e tutti gli assessori ed i consiglieri eletti. A tutti i ragazzi va il nostro augurio.

Teresa Alì e Catalda Battiato









“Natale con Francesco…La storia del Presepe”

In occasione del periodo natalizio, la scuola dell’Infanzia ha vissuto una speciale uscita didattica nel cuore della nostra città, partecipando all’iniziativa “Natale con Francesco… la storia del presepe”, un percorso ricco di significato, tradizione e bellezza.
Accompagnati dalla referente dell’iniziativa, la dottoressa Conny Zingaro, i piccoli hanno ascoltato con attenzione e curiosità il racconto della nascita del presepe, una tradizione che affonda le sue radici nel 1223, quando San Francesco d’Assisi, a Greccio, volle rappresentare per la prima volta la Natività utilizzando persone e animali veri per far comprendere, in modo semplice e concreto, il mistero della nascita di Gesù. Da allora il presepe è diventato un segno di amore, di pace, di condivisione, capace di parlare al cuore di grandi e piccoli diffondendosi in tutta Italia e nel mondo.



Il percorso si è snodato tra alcune delle chiese più significative del centro storico di Catania.
La prima tappa è stata il Duomo di Catania, dedicato a Sant’Agata, patrona della città. Il Duomo, costruito nell’XI secolo e più volte ricostruito dopo terremoti ed eruzioni dell’Etna, rappresenta il cuore religioso e storico di Catania. Qui i bambini hanno vissuto un momento speciale di saluto a Sant’Agata, e ammirato un presepe tradizionale, ricco di piccole statue e numerose scene, capaci di raccontare la vita quotidiana e la semplicità della Natività, suscitando stupore e meraviglia.



La visita è proseguita alla Badia di Sant’Agata, luogo ricco di fascino e spiritualità conosciuto per la sua famosa cupola con vista panoramica sulla città di Catania, dove il presepe ha colpito tutti per la sua imponenza: le statue a grandezza naturale, comprese quelle dei Re Magi, rendevano la scena ancora più reale e coinvolgente, permettendo ai bambini di sentirsi quasi parte della rappresentazione.
Alla Chiesa di San Michele Arcangelo ai Minoriti, dove arte e tradizione si intrecciano in un’atmosfera suggestiva, il presepe, invece, si presentava con semplici capanne, evocando un’atmosfera essenziale e raccolta. In questo presepe non erano presenti i Re Magi, invitando i piccoli a riflettere sul momento iniziale della nascita di Gesù e sul valore della semplicità.





L’ultima tappa è stata la Chiesa di San Domenico fuori le mura, dove i bambini hanno potuto ammirare un suggestivo presepe napoletano, ricco di dettagli e simboli. La presenza della candelora tipica della tradizione agatina catanese, del diavoletto, tipico della tradizione partenopea, e della chiesa adornata con abeti natalizi, hanno creato un’atmosfera calda, festosa, piena di emozione e un vero e proprio connubio di culture capace di catturare lo sguardo e la fantasia dei più piccoli.



L’uscita didattica si è rivelata un’importante occasione di apprendimento e crescita, permettendo ai presenti di conoscere le tradizioni natalizie, di scoprire la storia della propria città e di vivere il Natale non solo come festa, ma come momento di condivisione, scoperta e tradizione. Un’esperienza che ha unito scuola, territorio e valori, rendendo il Natale ancora più speciale.

Maria Francesca Accardo



Natale in movimento

Con la seconda edizione del progetto “Natale in movimento”, svolto il 15 e il 16 Dicembre, la nostra scuola ha vissuto un momento speciale che ha reso ancora più sentito il clima delle festività natalizie. Il progetto ha coinvolto con entusiasmo tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado, offrendo occasioni di incontro e confronto tra le classi prime, seconde e terze.

La realizzazione delle divise personalizzate è stato il primo passo di questo percorso, un momento di creatività e collaborazione in cui ogni alunno ha potuto sentirsi parte di una squadra. In palestra, durante il torneo di Dodgeball, gli alunni si sono incontrati, giocando e divertendosi insieme, mettendosi alla prova in un clima sereno e partecipato.

Le partite, con incontri di semifinali e finali, si sono svolte regolarmente, tra divertimento e rispetto delle regole. Gli alunni hanno dimostrato un grande spirito di squadra, sostenendosi a vicenda e accettando ogni risultato con correttezza e fair play. È stato bello vedere come il gioco sia diventato un’occasione per conoscersi meglio e condividere emozioni positive.

“Natale in movimento” ha lasciato un segno importante, trasformando lo sport in un momento di unione, inclusione e gioia. Un’esperienza semplice ma significativa, che ha reso il Natale a scuola ancora più vero e sentito.

Referente del progetto
Prof. Fabio Rodo











“Aspettando il Natale”: musica, solidarietà e istituzioni

Un’atmosfera di festa, condivisione e impegno civile ha caratterizzato l’evento “Aspettando il Natale”, organizzato dall’Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di Catania, che ha rappresentato un momento di grande valore educativo e culturale per l’intera comunità scolastica.
La manifestazione, svoltasi il 19 dicembre 2025, è stata aperta dall’intervento della Dirigente Scolastica, professoressa Angela Longo, che ha ribadito con forza l’impegno costante di tutta la comunità scolastica nel perseguire obiettivi educativi e formativi di grande rilevanza, sottolineando l’impatto determinante che la scuola esercita non solo sul territorio di riferimento, ma sull’intera città di Catania. La Dirigente ha richiamato il valore di una scuola che lavora in rete, che investe sui talenti e che si pone come presidio culturale, sociale ed educativo.



La manifestazione ha visto anche l’importante partecipazione delle autorità cittadine, accolte in un clima di autentica festa dai membri del Consiglio Comunale dei Ragazzi che, con un breve discorso introduttivo, hanno ringraziato i presenti per l’attenzione costante verso la scuola, i giovani e il loro futuro. Insieme a loro un corteo di bambini della scuola dell’Infanzia e della Primaria che, sorrisi luminosi e fazzoletti rossi sventolati in aria, hanno dato il benvenuto al Sindaco di Catania, avvocato Enrico Trantino, al Provveditore agli Studi, dottor Emilio Greco e all’Assessore alla Pubblica Istruzione, dottor Andrea Guzzardi.
Un momento semplice ma di grande impatto emotivo, simbolo di una scuola viva, inclusiva, multiculturale e capace di parlare al cuore.



Nucleo dell’iniziativa è stata l’inaugurazione ufficiale dell’indirizzo musicale, un traguardo importante per l’Istituto, celebrato attraverso l’emozionante esibizione dell’orchestra scolastica e del coro, che hanno regalato alla platea dei rappresentanti dei genitori e del Consiglio d’Istituto, un repertorio ricco di suggestioni e grande intensità artistica.



La musica si è così confermata linguaggio universale di inclusione, partecipazione attiva, strumento di crescita, disciplina e libertà espressiva per i ragazzi. La musica rappresenta per la scuola molto più di una disciplina: è uno strumento educativo fondamentale, capace di favorire lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale degli studenti. Attraverso lo studio di uno strumento e la pratica d’insieme, i ragazzi imparano il valore dell’impegno, dell’ascolto reciproco, del rispetto delle regole e del lavoro di squadra. La musica educa così alla pazienza e alla costanza, rafforza l’autostima e offre a ciascun alunno la possibilità di esprimere sé stesso in modo autentico.





All’interno del contesto scolastico, l’indirizzo musicale diventa inoltre un potente mezzo di inclusione e prevenzione della dispersione scolastica, poiché motiva gli studenti, valorizza i talenti individuali e crea un forte senso di appartenenza alla comunità. Suonare insieme significa crescere insieme: l’orchestra e il coro diventano metafora di una scuola in cui ogni voce e ogni strumento sono indispensabili per l’armonia del tutto.Investire nella musica, dunque, significa investire nel futuro dei giovani e del territorio, offrendo loro non solo competenze artistiche, ma strumenti di vita, capaci di accompagnarli nella formazione di cittadini consapevoli, sensibili e responsabili.



Nel corso della manifestazione si è svolta anche una sfilata di beneficenza di gioielli e manufatti realizzati dalla mamme, indossati da una rappresentanza di alunne della Scuola Secondaria di Primo Grado, pensata per coniugare creatività e solidarietà al fine dell'acquisto di arredi esterni per la realizzazione di attività didattiche all'aperto nei plessi di via Leotta e di via della Cernaia, dimostrando come la scuola possa essere luogo di educazione ai valori della generosità e dell'attenzione verso l'altro.

A rafforzare il messaggio educativo dell'evento, la proiezione di video contro la dispersione scolastica, tema centrale nell'azione formativa dell'istituto, che ha offerto spunti di riflessione sull'importanza del diritto allo studio e del ruolo fondamentale della scuola come presidio di legalità e inclusione sociale.

Particolarmente significativo è stato l'intervento delle autorità cittadine, che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza al mondo della nostra scuola: il Sindaco di Catania, il Provveditore agli Studi e l'Assessore alla Pubblica Istruzione.

Nel suo intervento, il Sindaco Enrico Trantino ha sottolineato come "la scuola rappresenti il primo e più importante investimento per il futuro di una città e che ogni studente deve essere un sindaco dentro se stesso, poiché il contributo di ognuno consente di creare nuove prospettive", evidenziando la ricaduta positiva che progetti come l'indirizzo musicale hanno sul territorio, offrendo ai giovani opportunità di espressione e crescita.

L'Assessore Andrea Guzzardi ha ribadito l'impegno dell'amministrazione nel sostenere una scuola che sappia essere "non solo luogo di istruzione, ma spazio di crescita umana e sociale in cui le esperienze e i vissuti personali possono essere messi a servizio degli altri", rimarcando il valore della musica come linguaggio universale capace di unire, educare all'ascolto e rafforzare il senso di appartenenza.

Il Provveditore agli Studi, dottor Emilio Greco, ha invece posto l'accento sul ruolo fondamentale delle istituzioni scolastiche nella lotta alla dispersione scolastica, sottolineando come "una scuola che accoglie, valorizza i talenti e offre percorsi motivanti è una scuola che trattiene e accompagna".

Nel corso dell'evento, le autorità presenti hanno inoltre rilasciato un'intervista alla radio podcast della scuola, dialogando con gli studenti e rispondendo alle loro domande con entusiasmo e disponibilità. Il nostro Sindaco, rispondendo alle domande poste dagli studenti ha sottolineato come l'inaugurazione dell'indirizzo musicale sia simbolo di una resilienza concreta, espressione non solo della scuola ma di tutta la città di Catania che, anche davanti alle difficoltà, sceglie di investire nella cultura, nell'educazione e nella bellezza. "Solo l'impegno condiviso delle istituzioni, della dirigenza, dei docenti, del personale scolastico, delle famiglie e degli studenti stessi può essere la dimostrazione che quando ognuno fa la propria parte, con responsabilità e passione, i risultati arrivano e diventano patrimonio di tutti. Catania ha bisogno ha bisogno di sentirsi, ogni giorno, città educante, in cui la scuola non è un mondo a parte ma dialoga con il territorio, con le associazioni, con le famiglie, con le istituzioni. Una città in cui educare significa prendersi cura, accompagnare, offrire opportunità e costruire speranza."



Molto sentite anche le parole del Provveditore agli Studi, il quale afferma di "non voler cambiare il sistema scolastico attuale ma di continuare a migliorarlo, così come è avvenuto oggi. A voi ragazzi e ragazze vorrei offrire alcuni consigli per il futuro, che nascono proprio dall'esperienza musicale che state vivendo. Coltivate la costanza: i risultati arrivano con l'impegno quotidiano, anche quando sembra faticoso. Allenate la curiosità, perché la musica – come la conoscenza – cresce quando si è disposti a esplorare, a fare domande, a mettersi in gioco. E non abbiate paura degli errori: sbagliare fa parte dell'apprendimento e spesso è il primo passo verso il miglioramento.

L'assessore Guzzardi, ribadendo la grande rilevanza educativa dell'evento svoltosi, afferma questa inaugurazione non è soltanto un momento di festa, ma anche un'occasione importante per riflettere sul significato profondo della scuola pubblica e sul ruolo che essa svolge nella vita della nostra città.

La scuola è, prima di tutto, il luogo in cui le differenze non devono trasformarsi in disuguaglianze.



Sappiamo bene che non tutti i bambini partono dallo stesso punto: c'è chi cresce in contesti più fragili, chi vive difficoltà economiche, sociali o familiari che rendono il percorso educativo più complesso. A questi bambini la scuola deve offrire non solo istruzione, ma opportunità reali, strumenti per credere in sè stessi e per immaginare un futuro diverso.Quello delle interviste si è così rivelato un momento di grande valore educativo, che ha permesso ai ragazzi di sperimentare in prima persona il linguaggio della comunicazione e di sentirsi protagonisti attivi del racconto scolastico.



A conclusione della manifestazione, in segno di riconoscenza e memoria condivisa, sono state consegnate alle autorità delle targhe commemorative dell'evento, a testimonianza della collaborazione tra scuola e istituzioni.

"Aspettando il Natale" si è rivelato così occasione concreta per valorizzare i talenti degli studenti, promuovere la cultura musicale e ribadire il ruolo centrale della scuola nella costruzione di una comunità educante attenta, inclusiva e solidale. Una scuola che crede nei suoi studenti, dialoga con il territorio, coltiva la bellezza della musica costruisce, giorno dopo giorno, un futuro fatto di opportunità, inclusione e speranza.

Maria Francesca Accardo



La pausa pranzo: un tempo prezioso per costruire relazioni

Nel ritmo intenso delle giornate scolastiche, scandite da lezioni, impegni e responsabilità educative, esistono momenti apparentemente marginali che in realtà hanno un valore profondo. La pausa pranzo tra le lezioni e le riunioni collegiali è uno di questi: un tempo sospeso, informale, ma fondamentale per la socializzazione fra colleghi.
Sedersi a tavola insieme, condividere un pasto e qualche parola permette di andare oltre il ruolo professionale e di riscoprirsi persone, prima ancora che educatori e docenti. In questi momenti nascono confronti spontanei, si scambiano idee, si alleggeriscono le tensioni accumulate durante la mattinata. Una battuta, un racconto, un ascolto attento possono rafforzare legami che poi si riflettono positivamente anche nel lavoro quotidiano.
La socializzazione fra colleghi non è solo un piacere, ma una risorsa. Favorisce un clima di collaborazione, migliora la comunicazione e crea un senso di appartenenza all'Istituto. Conoscersi meglio significa anche lavorare meglio insieme, affrontare le difficoltà con maggiore spirito di squadra e condividere valori ed esperienze educative.
In un ambiente come quello scolastico, dove il lavoro di ciascuno è intrecciato a quello degli altri, la pausa pranzo diventa così un'occasione preziosa di crescita umana e professionale. È in questi spazi informali che si costruisce, giorno dopo giorno, una comunità educativa più coesa e serena.
Con questo spirito di condivisione e collaborazione, auguriamo a tutti i nostri lettori più o meno grandi, colleghi e non, un Natale sereno, ricco di pace, calore umano e rinnovata energia per affrontare insieme il nuovo anno.

Maria Concetta Cavallaro e Maria Garau







A tutta la Comunità scolastica giungano i miei più sinceri auguri di

Buon Natale!

La Dirigente Scolastica
Angela Longo

Scuola con Percorso ad indirizzo musicale
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN GIOVANNI BOSCO
CATANIA

Con questo primo numero del secondo anno il nostro giornalino prosegue un cammino già avviato, fatto di parole, idee ed emozioni condivise. Scrivere significa imparare a conoscersi meglio, a dare voce a ciò che si prova e a comunicarlo agli altri in modo autentico e rispettoso.
Attraverso la scrittura crescono la consapevolezza, l'ascolto e il dialogo, elementi fondamentali per una comunità scolastica viva e partecipata.

CONTINUA A SEGUIRCI !

Questo è solo un nuovo inizio: vi diamo appuntamento al secondo numero, con nuove storie, nuove riflessioni e nuove emozioni da raccontare.